IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 277. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 7 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione monetaria

IV.

Ben diversa dalla sapienza inglese continentale è la sapienza inglese isolana.

Nella *Rassegna Nazionale* del 1894 ho reso conto della Conferenza Internazionale dei bimetallisti, tenuta in Londra dal 2 maggio in là. Trascrivo:

" Vi presero parte in largo numero deputati e " pubblicisti inglesi di valore, quali i signori A. " J. Balfour M. P., Chaplin M. P., Sir William " Houldsworth M. P., Courtney M. P., Sir David " Barbour, H. H. Gibbs, Professor J. S. Nicholson, Professor H. S. Foxville, M. H. R. Grenfell, S. Smith M. P., S. Montagu M. P., Sir H. " Meysey-Thompson M. P., E. F. Vesey Knox " M. P., James Mawdsley, e molti dotti stranieri, " tra cui a titolo d'onore vengono menzionati per " l'Austria-Ungheria il Milewski, Professore di " economia politica nell'Università di Cracovia; " per l'Australia, David Murray, Presidente della " Camera di Commercio di Adelaide e rappresentante la Lega bimetallica di Vittoria e dell'Australia del Sud; pel Belgio il signor Alphonse Allard, Direttore onorario della Zecca " di Bruxelles, e Giorgio di Laveleye; per la " Francia, Enrico Cerneschi, Edmond Thery ed " il Pr. f. R. G. Levy dell'*Ecole Libre des Sciences Politiques*; per la Germania il conte Von " Mirbach (membro della Dieta tedesca e del Senato prussiano) e il dott. Otto Arendt (membro " della Dieta prussiana); per l'Olanda N. P. Van " den Berg (Presidente della Banca dei Paesi " Bassi) e G. M. Boissevain.

" Dall'Italia nessuno, quantunque più degli altri siamo interessati all'avvenire dell'argento. " Il Ministero passato si era probabilmente esaurito nella questione monetaria colla famosa convenzione De Renzis 15 novembre 1893. Il Ministro Sonnino si è contentato dell'astensione. „

Ivi son riportati sommariamente i singoli discorsi dove sulla base veramente scientifica, aleggia quello spirito indipendente indagatore dei fatti che imprime autorità alle risoluzioni che vi vennero prese, per quanto uscissero da privati cittadini.

La Commissione Reale d'Agricoltura nominata nel settembre 1893, che stava appunto lavorando all'inchiesta agraria, durata quattro anni, ha finito a conchiudere anch'essa che dal 1875 al 1895 il valore della terra ha diminuito di ster. L. 834 milioni che equivale al 50 c.a per cento, dovuto al ribasso di tutti i prodotti agrari: 40 0[0 sui cereali in monte, 50 0[0 pel solo frumento; 24 a 40 0[0 pei buoi e montoni; 30 0[0 latte e formaggi; 20 a 30 0[0 le patate. Donde la emigrazione dei rurali in massa nelle città; per cui se nel ventennio la popolazione di queste è cresciuta di 6,055,888 abitanti, quella rurale di 242,043 si è diminuita.

Ammettasi pure che la proprietà fondiaria inglese, a basi medioevali, si trovi in condizioni diverse da quella continentale; appunto perchè la diserzione dei coltivatori non dipende da mancanza di capitali, nè di stromenti di lavoro, nè da qualsiasi ritrosia di progresso, il fenomeno è tale da destare serie apprensioni anche nei grandi capitalisti inglesi, per quanto giudicati da Gladstone creditori verso l'estero, fuori della loro isola, di due miliardi di sterlini.

Può anche supporsi che la celebre risposta della Banca d'Inghilterra sulle riserve d'argento non fosse nè ironica, nè unilaterale, se è vero che il governo inglese si è preso tempo a rispondere tutto ottobre agli americani. Ma insomma com'è possibile negare che i prodotti generati a regime di argento e venduti sui mercati regolati dall'oro, gli asiatici ad esempio, non debbano fare una seria concorrenza ai prodotti che per essere governati dall'oro dovettero pagare i salari in oro, le imposte in oro, i noli in oro, gli interessi in oro, i dazi in oro?

Digià la lotta cotoniera d'Europa coll'Estremo Oriente è divenuta impossibile.

L'Inghilterra ha smessi tre milioni di fusi, e noi da due anni ne risentiamo la crisi; nelle lanerie è lo stesso; nelle seterie che più c'interessano, sovra 14 1[2 milioni di chilogrammi di produzione mondiale, il Giappone che vent'anni or sono non ne esportava che uno, ora tocca i quattro a misura che ribassò l'argento, i prezzi difatti ai quali i bozzoli sono discesi, lo spiegano ; nei tessuti giapponesi avviene lo stesso. Nella metallurgia gli Stati Uniti sovransano già le officine inglesi.

Ammetto che il Regno Unito, grande importatore fin qui di materie prime ed alimentari, e che sa spartire i guadagni industriali coi guadagni dei noli marittimi, abbia potuto in questi ultimi anni avvantaggiarsi della posizione monetaria incontrastata della quale è investita la Banca di Londra; ma senza fermarsi a considerare che il guadagno della Banca d'Inghilterra, non è un guadagno fatto *sul lavoro*, e può avere le gambe corte, molti sono i grandi banchieri che si preoccupano già della gara mancata nelle contrattazioni fra l'oro e l'argento, e della pressione che ne deriva sugli *stocks* aurei della Banca.

Le conclusioni dell'inchiesta agraria sono note, e non vale qui ripeterle avendole riportate nella *Rassegna Nazionale*. A parte della relazione della Commissione Reale, un gran numero di Società agricole votò risoluzioni in favore di un accordo bimetallista internazionale, prima tra tutte la Camera scozzese di Edimburgo con una lettera di P. L. Gray.

Ma poi che dire delle industrie stesse? Havvi un proverbio inglese che suona: " La salsa che è buona a condire un'oca-femmina, vale altresì per l'oca-maschio. „

O perchè si trovano male le industrie continentali, vanno meglio le inglesi?

Non meno di 250, anzi più, sono le Società operaie del Regno Unito, e in tutti quanti indistintamente le arti e mestieri che le costituiscono, che sotto il titolo di *Partito Operaio Inglese*, col mezzo di un Comitato di 14 rappresentanti mandarono le loro petizioni al Marchese di Salisbury perchè " il Governo voglia cooperare fermamente " coi rappresentanti delle altre potenze per assicurare mediante un accordo internazionale la " parità del cambio tra l'oro e l'argento. „

E' un fatto che anche i salarii operai inglesi nell'ultimo decennio si ribassarono del 10 0[0.

L'*Economiste Européen* del 13 agosto p. p. riporta *in extenso* tutti i nomi delle Società surriferite.

E qui smetto; perchè nelle compassate colonne di un giornale non può dirsi in iscritto quanto va lasciato al detto criterio del lettore, lasciandomi bastare di aver come meglio ho saputo risposto al grazioso invito del *Popolo Romano*.

Ho sempre seguito con vivo interesse le fasi monetarie di questi ultimi anni e particolarmente dopo la denuncia dei trattati con la Francia, che avendoci messi al punto di migliorare la qualità degli scambi in modo da diminuire, da oltre mezzo miliardo di passivo che avevamo nel triennale 1885-1887 e da quasi 400 milioni nel triennio 1888-1890, ci troviamo oggi ridotti a poche diecine di milioni; malgrado gli aggravi fiscali inauditi che colpiscono la produzione in Italia, siamo riusciti a scuotere un certo risveglio economico. Sventuratamente la nostra politica monetaria che ha pure tanta influenza sulla politica economica generale, rimase in uno stato di atonia, di esitazione, di ei quasi di sudditanza, che si rimpiccolisce ai nostri occhi medesimi al tempo stesso che si vorrebbe fare la grande politica latina dalle larghe braccia.

Nè valsero a scuoterla quella atonia le mie interpellanze bimetalliste in Senato, all'on. Luzzatti nel 1892, al Grimaldi nel 1893, al Sonnino nel 1894, e non tanto per la scarsissima autorità dell'interpellante, quanto perchè, come nazione, l'Italia unificata, non pare che nelle sue cose economiche, sia ancora arrivata all'uso della ragione se in 12 anni non ha saputo valersi della convenzione del 1885 che le permette di uscire col preavviso di un anno dalla Lega Latina e ricuperare la sua libertà, avvantaggiandosi anche pel ritiro dei suoi scudi; ed in quella vece per riavere i propri spezzati nel 1893 si è sottomessa alla onerosa convenzione De Renzis che era fuori del suo contratto: una cosa e l'altra *per non disgustare la Francia*.

La costituzione della Lega Latina ha portati effetti tanto meravigliosi che a voler produrre l'armonia tra il più ed il meno ha seminata l'anarchia. Quasi ogni Stato ha fuori il cartellone collo scritto: *Riforma monetaria!* e fa come gli pare. Più prospero di tutti è il Messico che conia argento notte e dì, per sè e pegli altri, e dove i prodotti valgono il prezzo di 30 anni fa e non si ha bisogno di nulla.

La Svizzera e l'Italia entro la Lega Latina si lagnano di non avere il loro quoziente giusto di argento; i professori affermano che l'oro corre per le strade in guisa da doversi imporre al *mondo intiero*; gli Stati che lo posseggono mandano a nasconderlo nelle cantine; dodici miliardi di carta non sono convertibili nè in oro nè in argento; finalmente i gufi del libero scambio vi dicono: sapete perchè Méline è bimetallista? perchè è protezionista.

Onde io chiudo il mio 4° ed ultimo articolo: chi ci libererà dai Greci e dai Romani?

Alessandro Rossi.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 6. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Woodford, ha visitato il presidente del Consiglio, Sagasta. L'intervista fu cordialissima.

Berlino, 6. — Il principe e la principessa Enrico di Prussia si trovano a Cronberg presso l'Imperatrice Federico dove sono attesi anche i Sovrani di Russia.

Vienna, 6. — Il conte Nigra ha lasciato la villeggiatura sul Kalenberg per tornare qui. L'ambasciatore partirà presto in congedo per l'Italia.

Wiesbaden, 6. — Domenica verranno qui i Sovrani di Russia per visitarvi la granduchessa Alessandra e per assistere al servizio divino nella cappella russa.

La festa del collocamento della prima pietra della chiesa russa di Darmstadt è rimessa alla prossima settimana.

Parigi. — E' giunto qui il principe Pietro Karageorgevitch chiamatovi dalla grave malattia di suo fratello Arsenio.

Belgrado, 6. — Il Re Alessandro ritornerà a Belgrado dentro la settimana, probabilmente con suo padre l'ex-Re Milano, che passerà qualche tempo in Serbia, sia a Belgrado sia a Nisch sua residenza favorita.

Il Re Alessandro non lascierà probabilmente più Belgrado quest'anno e rimetterà il suo viaggio in Inghilterra all'anno venturo.

Le circolari Rudinì

L'*Osservatore Romano* ci risponde con due articoli, uno della redazione e l'altro firmato dal nostro egregio collega il marchese Crispolti, a proposito delle recenti circolari dell'on. Rudinì, delle quali finora si conosce la sostanza e non il testo.

Fonderemo le due risposte e replicheremo brevemente, pigliando come suol dirsi, due piccioni ad una fava.

E' noto che l'on. Rudinì ha fatto notare che, per la giurisprudenza stabilita dal Consiglio di Stato, le chiese devono essere considerate *luoghi pubblici*, onde il diritto nell'Autorità politica d'intervenire, come per tutte le adunanze in luogo pubblico.

Il Comitato Diocesano di Milano ha subito trovato l'espediente e ha detto che d'ora innanzi ai cattolici converrà tenere le adunanze in *forma privata* mediante biglietto di ingresso personale.

Noi abbiamo osservato subito, che se le chiese sono un luogo pubblico, destinato al solo esercizio del culto cattolico, non possono essere convertite in sala privata, limitando l'ingresso alle persone munite di speciale biglietto d'invito.

L'*Osservatore* ci risponde che un luogo privato può diventare pubblico, così come un luogo pubblico può diventare privato e ci offre questi due esempi.

Faccia conto il *Popolo Romano* di far eseguire nel suo ufficio di redazione, oppure nell'abitazione del suo direttore, una rappresentazione, od un concerto, a pagamento, con ingresso libero al pubblico. Ecco che per simil modo il luogo privato è fatto luogo pubblico.

Metta che una società di amici prenda in affitto un teatro, per ivi tenervi una cena, od una festa, a cui non possono intervenire che i soli invitati. Ecco, ancora, un luogo pubblico che è stato reso privato.

Così, nè più nè meno, accade delle chiese. Esse sono luoghi pubblici quando sono aperte al pubblico; ma divengono luoghi privati, quando chi ne ha la proprietà e l'uso, le chiude pel pubblico e non vi accoglie che privati specialmente invitati.

Questi due paragoni potrebbero calzare fino ad un certo punto, se non mancasse una delle basi. E la base è questa, che per dare un concerto nell'ufficio del giornale o nell'abitazione del direttore con ingresso libero al pubblico, occorre il consenso del *proprietario*.

Difatti, lo stesso *Osservatore* quando cita l'esempio del teatro per un simposio di amici, dice che bisogna prenderlo in affitto per quel determinato scopo.

Ciò vuol dire che tanto nel primo, come nel secondo caso, ossia tanto per convertire in privato un luogo pubblico, come pel viceversa, ci vuole sempre il consenso del *proprietario* dello stabile.

L'esercente non ha alcun diritto, ossia egli non può affatto permettersi queste conversioni, a meno che non esistano patti speciali col proprietario.

Ora chi è il proprietario delle chiese?

Il marchese Crispolti dice che noi — forse involontariamente — abbiamo dimenticato che tutta la legislazione vigente riconosce ogni autorità sulla chiesa al Vescovo o a chiunque il Vescovo deleghi l'autorità sua.

Autorità di che? Di regolare le funzioni, l'esercizio dei riti, le ore in cui i fedeli possono recarsi a pregare e l'ora in cui il tempio dev'essere chiuso — ma qui siamo sempre in tema di esercizio del culto. E le chiese sono appunto adibite a questo e a niente altro.

Noi invitiamo il nostro nobile contraddittore a citare, non tutta, un punto solo della legislazione vigente, che riconosca al Vescovo l'autorità di convertire il tempio, destinato al culto religioso, in una festa da ballo o in una sala per discussioni politiche.

Perfino le conferenze sinodali, che hanno indubbiamente una connessione col ministero del culto e si potrebbero quindi tenere in chiesa, si tengono invece, per abitudine, nella residenza parrocchiale o vescovile, tanto è profondo il concetto che la chiesa debba essere adibita esclusivamente al culto.

La Chiesa quindi non è *proprietà* del Vescovo o del suo delegato; è un luogo pubblico, destinato al *culto* dei fedeli, sul quale il Vescovo o il suo legittimo delegato hanno bensì ogni autorità, ma per regolarne l'uso e l'esercizio, semprechè uso ed esercizio si riferiscano al culto.

Noi non vogliamo affermare in modo assoluto, che la Chiesa — sebbene quando si tratta di una chiesa diroccata o deperita debba provvedere lo Stato in tutto o nella maggior parte della spesa (sul Fondo del Culto o degli Economati) — sia proprietà dello Stato; ma dato pure che sia *proprietà* dei fedeli è chiaro ed evidente, che quando si apre, dev'essere aperta a *tutti* i fedeli, che hanno diritto d'entrarvi e quando è chiusa, dev'essere chiusa per tutti, tranne ben inteso per chi ne ha il governo.

La pretesa adunque di convertirla in sala privata per adunanze, conferenze, congressi laici, mediante biglietti d'invito personale, è assurda in diritto, poichè viola, limitandoli, i diritti di una parte dei fedeli.

Del resto, ci consenta l'*Osservatore* di dirgli, essere molto strano che la proposta di convertire in sala privata per uno scopo, che non è l'esercizio del culto, un luogo sacro, dove si espone il Santissimo e dove si compiono le religiose cerimonie, parta proprio da coloro che dovrebbero considerare simile idea una vera profanazione del tempio.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 5 — *Camera dei Rappresentanti — (Continuazione)* — Secondo la proposta del Presidente del Consiglio, Zaimis, la Camera approva di aggiornare i suoi lavori, dando così implicitamente un voto di fiducia al nuovo Gabinetto.

(S) **Atene**, 5 — Il Gabinetto ha notificato al Ministro di Russia, Onou, come decano del Corpo diplomatico, che è pronto a discutere l'esecuzione dell'articolo secondo del trattato dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia ed è deciso ad iniziare i negoziati per la conclusione del trattato definitivo.

(S) **Atene**, 6 — Maurocordato partirà, lunedì, per Costantinopoli, onde negoziare colla Porta il trattato definitivo di pace fra la Grecia e la Turchia.

I Ministri delle Potenze espressero al Presidente del Consiglio, Zaimis, il desiderio dell'Europa di applicare il controllo finanziario in modo da ledere il meno possibile le giuste suscettibilità del paese.

(S) **Atene**, 6. — Il colonnello Lykdadis e Palli sono stati nominati delegati ellenici nella Commissione per la delimitazione strategica della frontiera greco-turca.

Il comandante del porto del Pireo e il capo della polizia del Pireo sono stati collocati in disponibilità in seguito all'incidente avvenuto a bordo di un piroscafo austro-ungarico, segnalato ieri.

L'Austria-Ungheria si contenterà di questa soddisfazione.

La situazione a Candia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,40. — Il *Journal des Debats* segnalando i mali provenienti dal ritardo nella soluzione della questione di Candia, dice essere finito il periodo della discussione.

Urge ora di affidare ad un personaggio unico, possibilmente militare, il mandato di prendere e di attuare decisioni definitive.

Il giornale teme che le forze europee sieno insufficienti a penetrare nell'interno.

(Lo crediamo anche noi, a meno a che non si abbia l'appoggio della maggioranza degl'insorti).

(N. di R.)

L'esercito nazionale

1° luglio 1895 — 1° luglio 1896.

II.

Al 1. luglio la forza complessiva dei militari di truppa, inscritta a ruolo, era di 3,417,940 uomini.

Nel periodo di dodici mesi, cioè al 1. luglio 1896 questa forza subiva la perdita di 92,174, discendendo a 3,325,766 uomini.

La differenza in meno dipende dal fatto che per la legge del 28 giugno 1891, al 30 giugno 1895 erano ancora in forza gli uomini di 3 classi (1a e 2a categoria), i quali avrebbero dovuto essere normalmente congedati, mentre al 30 giugno 1896 le classi mantenute eccezionalmente in forza erano due sole.

Questa enorme forza si ripartiva tra i tre differenti scaglioni, che concorrono alla difesa nazionale nella seguente misura:

	Sotto le armi	In congedo	Totale	p. 100
Esercito perm.	216.723	546.771	763.494	*22.99*
Milizia mobile	—	478.348	478.348	*14.38*
Milizia territoriale	—	2.083.924	2.083.924	*62.63*
Totali	216.723	3.109.043	3.325.766	*100.00*

Il rapporto tra gli uomini sotto le armi e quello in congedo era sul complesso della forza del 6,52 per cento. Limitatamente però al solo esercito permanente, il rapporto saliva 28,19.

E' questa la maggiore debolezza del nostro ordinamento militare.

In Germania e Francia questo rapporto supera o si avvicina al 50 per cento e tende ad arrivare gradualmente al 60; in Austria-Ungheria è del 32 per cento circa, non molto superiore cioè al nostro; ma l'ordinamento perfetto dato nell'esercito austro-ungarico alle due *landwehr*, che mantengono sotto le armi in pace il 18 per cento degli effettivi di guerra, compensa in parte la piccolezza di questo rapporto.

Ciò premesso, arrestiamoci un istante alle cifre dell'esercito permanente.

Dei 763,494 uomini di truppa, che vi appartenevano, erano al 30 giugno 1896:

	Sotto le armi	In congedo	Totale	p. 100
Sottufficiali	15.444	9.775	25.219	*3.33*
Caporali e soldati	201.279	536.996	748.275	*96.67*
Totale	216.723	546.771	763.494	*100.00*

Anche il numero dei sottufficiali apparisce alquanto piccolo per i bisogni della mobilitazione; onde se, senza troppo aggravio della finanza, si trovasse il modo di accrescerlo per il tempo di pace, sarebbe ottimo provvedimento. Imperciocchè non bisogna dimenticare che la preponderanza nelle unità minori degli uomini richiamati dal congedo e la prevalenza nel combattimento dell'ordine sparso esigono un maggior numero di buoni graduati di truppa.

Per armi e corpi la forza dell'esercito permanente si divideva come in appresso:

	sotto le armi	in cong.	totale	per 100
Fanteria di linea	93.949	292.134	386.083	24.34
Bersaglieri	11.624	33.922	45.546	25.52
Alpini	8.065	24.102	32.168	25.07
Cavalleria	23.982	18.629	42.611	54.54
Artiglieria	30.801	90.388	121.189	25.42
Genio	8.119	22.533	30.652	26.48
Totale	176.540	481.709	658.249	*26 82*
Distretti militari	8.701	45.894	54.595	15.33
Carabinieri reali	23.507	5.167	28.674	81.98
Compagnie sanità	5.278	9.294	11.572	19.67
" sussist.	1.699	4.707	6.406	26.52
Totale	36.185	65.062	101.247	*35.24*
Scuole e Collegi	1.209	—	1.209	100.00
Compagnie di disc. a)	1.091	—	1.091	
Stabilit. di pena b)	1.118	—	1.118	
Depositi cavalli	410	—	410	
Invalidi e veterani	170	—	170	
Totale	3.998	—	3.998	*100.00*
Totale generale	216.723	546.771	763.494	*28.12*

Dei 25,219 sottufficiali dell'esercito permanente, appartenevano alle armi combattenti 16.421, cioè:

	Sotto le armi	In congedo	Totale
Fanteria di linea	4.413	4.373	8.786
Bersaglieri	395	354	749
Alpini	252	196	448
Cavalleria	1.153	485	1.638
Artiglieria	1.718	2.134	3.852
Genio	422	526	948
Totale	8.353	8.068	16.421

ai distretti e servizi accessori dell'esercito 8.290, così divisi:

Distretti militari	1.067	692	1.759
Carabinieri reali	5.234	207	5.441
Compagnie sanità	117	795	912
Compagnie sussist.	165	13	178
Totale	6.583	1.707	8.290

e, finalmente, 508, tutti sotto le armi, agli istituti, stabilimenti di pena, depositi cavalli ecc.

Per età l'esercito permanente comprendeva, esclusi 37.995 militari con ferma permanente, che hanno età variabile dai 24 ai 45 anni, uomini di età superiore ai 25 anni e non oltre il 32° anno, 336,585, dei quali 279,296 di 1.a categoria e 57,289 di 2.a, tutti in congedo.

Avevano età tra i 20 e i 25 anni 390,334, dei quali sotto le armi 178.728.

Dei rimanenti 211,606, appartenevano alla 1.a categoria 262,854, alla 2.a categoria soli 8.752.

Esclusi sempre i 37.995 militari con ferma permanente, di cui alcuno con servizio sotto le armi di oltre 15 anni, ecco più particolarmente il riparto per età degli uomini che costituivano al 30 giugno 1896 l'esercito permanente:

Anni	In congedo 1.a categ.	In congedo 2.a categ.	Sotto le armi	Totale
32	148	—	—	148
31	160	—	—	160
30	151	—	—	151
29	67.215	15.038	—	82.253
28	70.413	5.020	—	75.433
27	70.474	20.963	—	91.437
26	70.735	16.268	—	87.003
25	80.606	6.566	227	87.399
24	81.791	1.852	4.687	88.330
23	28.641	334	36.926	65.961
22	8.034	—	56.950	64.984
21	2.362	—	79.745	82.107
20	—	—	193	193
Totali	480.730	66.041	178.728	725.859

Delle milizie mobile e territoriale ad altro numero, con poche considerazioni ancora sulla composizione dell'esercito permanente.

a) 143 personale di governo.
b) 234 id. id.

L'Imperatore Guglielmo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 6, ore 20.50 — E' assicurato che l'Imperatore Guglielmo verrà nel 1898 a visitare la nostra Esposizione e si tratterrà qui una settimana.

L'Imperatore alloggierà al Palazzo Reale, il suo seguito al Palazzo Chiablese.

Il discorso del sig. Barthou

I giornali francesi recano il discorso del Ministro dell'Interno sig. Barthou, preludiante alle elezioni generali.

E' un forte, completo programma di politica interna, saggia e progressista, che ha prodotto in Francia un'impressione notevole. Alcuni punti principalmente meritano di essere riportati come rispondenti a parecchie delle questioni, che agitano anche la vita politica italiana.

Anzitutto l'affermazione della lotta sul terreno economico:

" La questione sarà posta fra i partigiani energici della proprietà individuale e i suoi distruggitori più o meno aperti; fra gli uomini che invocano, sotto un regime di eguali diritti e di comune libertà, la conciliazione fra capitale e lavoro, e gli apostoli dell'odio feroce, che proclamando la lotta di classe irritano e sollevano gli operai contro i principali, il lavoro contro il capitale.

" La lotta sarà: fra i difensori sinceri dei sindacati operai, purchè professionali e non oppressori, nè esclusivi, e coloro che vogliono fare delle Società operaie tanti strumenti illegali di agitazioni politiche; fra i concetti finanziari dell'Assemblea Costituente, che vedeva nella tassa il contributo, proporzionale ai mezzi, di ogni cittadino ai pubblici pesi, e il concetto socialista, subito dai radicali, secondo il quale la tassa è un mezzo di ridurre progressivamente le fortune allo stesso livello.

" Il partito socialista inalbera, secondo i luoghi e i momenti, delle coccarde di un rosso più o meno scarlatto. In altri tempi questo partito abbandonava sprezzantemente i seggi di deputati ai borghesi; oggi i socialisti si degnano di occupare quei seggi.

" E sia!... Ma tanto più legittima diviene la nostra curiosità di sapere il programma definitivo del socialismo, lo scopo della sua propaganda, i suoi mezzi d'azione!

" Crede esso, come Jaurès, che il solo collettivismo contenga la verità e l'avvenire? Ovvero opina, come Millerand, che sia vero socialista soltanto colui che accetta la sostituzione necessaria e progressiva della proprietà sociale alla proprietà capitalista?

" O finalmente, come Guesde, reputa che il collettivismo non sia che una forma transitoria dell'evoluzione sociale, e che solo il comunismo conterrà la verità e l'avvenire?

" E quale collettivismo, da che, secondo Benedetto Malon, che è buon giudice, se ne sono scoperti e definiti nove? Quali beni saranno socializzati?

" Dove comincierà la separazione fra la proprietà sociale e la parte che, secondo la tattica elettorale si consente alla proprietà individuale?

" E che strada si seguirà? La forza o il suffragio universale? La scheda elettorale o il fucile? Tante questioni, tante incertezze... e tante opinioni! „

Descrivendo le riforme necessarie, il sig. Barthou ne addita subito una che sarebbe in Italia necessaria per lo meno quanto in Francia, e che gli stessi pregiudizi hanno fin qui impedito nei due paesi: la riforma del regolamento della Camera.

" Chi non vede con quanta urgenza s'imponga la revisione del regolamento della Camera? Tutti sono persuasi del pericolo che si corre coll'interrompere tutte le discussioni, di averle tutte incastrate le une colle altre, senza poterne finire nessuna — coll'introdurre, a proposito del bilancio, mozioni e proposte che col bilancio nulla hanno a che fare — col rendere le interpellanze una tribolazione quotidiana — con lo stabilire, sotto pretesto d'urgenza, al principio delle sedute, discussioni che assorbono l'intera seduta, e prendono il posto delle questioni già studiate e necessarie.

" La riforma del regolamento sarà la chiave e la guarentigia di tutte le altre riforme. Essa sola permetterà di tracciare un programma contenuto in limiti rigorosi.

Quanto ai doveri dello Stato, ecco una lucida e breve esposizione:

" Non vogliamo nè socialismo di Stato, nè Stato neutrale. La Collettività non deve assorbire le libere iniziative, ma non deve restare indifferente ai loro sforzi. La verità del progresso sociale consiste nel concorso morale e finanziario accordato dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni agli sforzi combinati dell'iniziativa individuale e della libera associazione. „

Il prestito montenegrino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 6, ore 23.30 — Si assicura da buona fonte, che le trattative intavolate dal Governo montenegrino per l'emissione in Italia di un prestito in oro di quattro milioni di lire in sono completamente arenate.

L'Italia all'estero.

Londra, 3. — Quest'anno per la prima volta la nostra colonia ha festeggiato il giorno del Plebiscito invece del XX Settembre.

Già dall'anno scorso vi fu scissione su questa ricorrenza, molti preferendo il plebiscito alla breccia, anche perchè il plebiscito legalizzò in faccia all'Europa l'unità della patria nostra con Roma capitale.

Infatti negli anni passati al banchetto del XX Settembre vi fu sempre qualcuno, che gridava contro i preti, contro il Vaticano ecc. ecc. Quest'anno si parlò soltanto della libertà nella religione.

Il banchetto ebbe luogo al ristorante " Montenegro „. Sala piena: tutte le classi della colonia erano rappresentate. Non assistevano le rappresentanze ufficiali dell'Ambasciata e del Consolato, perchè non furono invitate: quindi fu proprio un banchetto democratico, che riuscì benissimo.

Il primo brindisi fu fatto al nostro Re Umberto e alla Famiglia Reale, il secondo alla Regina Vittoria e alla R. Famiglia Britannica, il terzo, da un veterano del 48, al Plebiscito e ai rappresentanti di Roma che presieduti dal duca Michelangelo Caetani portarono il plebiscito a Vittorio Emanuele.

Parigi, 6. — All'Ambasciata d'Italia il conte e la contessa Tornielli hanno dato un pranzo in onore di S. A. R. la principessa Letizia e di suo fratello Luigi Napoleone colonnello dei lancieri dell'Imperatrice di Russia.

Fra gli invitati: la principessa di Torremuzza, nata de la Trèmoille; il ministro di Danimarca e consorte; la marchesa Adelaide Capranica del Grillo col figlio, la nuora e la figlia donna Bianca, la marchesa di Castelnuovo e il marchese Vilvado, dama e ciambellano della principessa Letizia; il principe di Trabia, don Giovanni Borghese, il signor de Giers, il marchese e la marchesa Paulucci, la marchesa Gravina, il conte e la contessa Lucchesi-Palli, il conte Cito, il conte Castelli, il cav. Polacco e il sig. Sforza.

Il commercio estero dell'Italia

Altri paesi d'Europa.

A completare il quadro del nostro commercio internazionale, ci resta ad esaminare sinteticamente il movimento cogli Stati minori europei ed extraeuropei, ciò che faremo in due articoli che saranno gli ultimi della serie.

Relativamente alla sua popolazione ed estensione il **Belgio** ha coll'Italia un notevole commercio. L'importazione va dai 27 ai 28 milioni l'esportazione dai 19 ai 20.

Nel 1896 l'entrata in Italia dal Belgio fu di 27,904,000 lire, l'uscita dall'Italia pel Belgio di L. 18,651,000.

Le principali importazioni dal Belgio sono i filati di lino, i manufatti di lana, metalli e macchine.

Le esportazioni principali dall'Italia, consistono in canapa greggia, minerali di zinco (Lire 6,674,000), prodotti vegetali vari, e uova (Lire 3,734,000).

Colla **Grecia** il commercio d'importazione è disceso da 5,355,000 nel 1895 a 3,947,000 nel 1896; quello di esport. da 6,537,000 a 5,898,000.

All'importazione, notevole il vino per 1,495,000; alla esportazione, i cordami e manufatti di canapa per 1,582,000, il bottame e i marmi.

Con **Malta** abbiamo di fronte a una importazione minima di 635,000 lire, una esportazione di 9 ai 10 milioni in media; da quattro anni però è in decrescenza, e mentre nel 1893 raggiunse 14,113,000 nel 1896 arrivò appena a 8,890,000 lire. Consiste specialmente in vino, olio, legumi, e prodotti vegetali vari.

I nostri scambi coll'**Olanda** sono in qualche aumento. Nel 1896 importammo per 5,937,000, ed esportammo per 11,206,000. L'importazione consta di piccole quantità di caffè, pelli crude, prodotti chimici e coloniali, minerali e macchine, ecc. L'esportazione in olio d'oliva (L. 3,009,000) zucchero di seconda classe (L. 1,285,000), tartaro; mandorle ed altri frutti e vegetali (L. 2,514,000).

Col **Portogallo** abbiamo l'importazione in aumento da sole 822,000 lire nel 1895 a 2,113,000 nel 1896 e così pure l'esportazione da 2,735,000 a 5,187,000. La prima per la massima parte è fornita dai pesci marinati sott'olio, dalle sardelle ed altri pesci in salamoia; la seconda dallo solfo e dai legumi secchi, dei quali soltanto abbiamo esportato l'anno scorso 16,499 tonnellate per un valore di L. 3,268,000.

Languido sempre il commercio con la **Spagna**. Importazione: L. 9,545,000; esportazione 12,861,000.

All'importazione notiamo, scorie e rottami di ferro e ghisa; pesci secchi affumicati, sardine, pesci in salamoia, sardelle, acciughe sott'olio, pesci marinati, ecc., in complesso per L. 5,821,000.

Alla esportazione: canapa greggia e lavorata (L. 1,759,000), carbone di legna e altro legname (L. 3,649,000), solfo e marmo (L. 1,139,000), legumi secchi ed altri prodotti analoghi (L. 2,512,000), ed un altro milione e mezzo di merci speciali, come passamani, nastri e tessuti elastici, cordoni elettrici, cappelli di feltro, ecc.

La **Svezia e Norvegia** importò nello scorso anno in Italia per L. 7,444,000 con sensibile diminuzione; erano stati più di 10 nel 1893 e nel 1895 superavano ancora i 9 milioni. L'esportazione è in aumento da L. 3,270,0000 a 4,192,000. Le merci entrate in Italia sono principalmente il merluzzo e stoccofisso per L. 5,628,000 le merci uscite, salgemma, marmo, aranci, limoni e mandorle.

Finalmente la **Turchia Europea** presenta questo movimento quinquennale:

	Importazione in Italia Lire	*Esportazione in Turchia* Lire
1892	26.001.000	15.244.000
1893	20.594.000	16.749.000
1894	12.089.000	16.338.000
1895	18.830.000	18.920.000
1896	22.580.000	16,539.000

L'importazione consta di un paio di milioni fra vino e olii d'oliva.

Un milione e mezzo di tabacco fabbricato (spagnolette) e spezie diverse, oltre 7 milioni di bozzoli e sete greggie — un altro milione di piombo e rottami di ferro, ghisa e acciaio, 4 milioni e mezzo di cereali, semi oleosi ecc.

L'esportazione risulta principalmente di tessuti e altre manifatture di cotone, oltre 3 milioni, abiti confezionati per 1,323,000 in continuo aumento; tessuti di seta, quasi 2 milioni, pelli conciate, riso brillato, agrumi, burro fresco e corallo lavorato.

C'è però ragione di credere che parecchi tessuti di seta provenienti dall'Inghilterra siano d'origine italiana. Abbiamo visto come sia in aumento la nostra esportazione verso la Gran Brettagna dei manufatti serici, specie colorati. Ora è presumibile che la maggior parte di essi serva alla riesportazione inglese.

Infatti riproducendo un rapporto del console britannico all'Harrar, abbiamo visto notati questi tessuti di seta a colori fabbricati in Italia.

Poichè l'Italia non ve li esporta direttamente, è da supporsi che vi arrivino per la via dell'Inghilterra. Crediamo che questa notizia possa tornare utile ai nostri esportatori.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

R. D. che modifica il quadro numerico di classificazione dei verificatori subalterni in servizio temporaneo delle coltivazioni dei tabacchi. — R. D. che stabilisce alcune norme per la nomina in servizio attivo permanente dei sottotenenti di complemento di cavalleria. — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 2a quindicina del mese di luglio 1897. — Dimissioni e nomine di membri del Consiglio provinciale sanitario di Pisa.

Ministero dei LL. PP. — *Concorso* — Sono indetti gli esami di concorso, rispettivamente, per 20 ispettori allievi tecnici e per 6 ispettori allievi amministrativi nel personale del R. Ispettorato delle Strade ferrate.

Per informazioni relative rivolgersi al detto Ispettorato al ministero dei LL. PP.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Siena**, 6 — Le condizioni di salute dell'on. Imbriani sono completamente stazionarie.

Biella 5. — In questi giorni il r. ispettore superiore delle ferrovie comm. ing. Cresa, assistito dal sotto-ispettore cav. Maioli, insieme all'ing. Marsal direttore delle Ferrovie economiche biellesi ha proceduto alla visita per il collaudo definitivo delle linee Biella Balma, Biella Vallemosso, Biella-Mongrando, costituenti la rete delle Ferrovie economiche Biellesi.

Le nuove linee verranno, quanto prima, aperte al pubblico esercizio.

Catania, 5. — Si è costituito alle autorità di Adernò il brigante Alfio Leanza, che aveva sparso il terrore nella cittadinanza; fu pure arrestato il diciassettenne Chiavaro, il quale, commesso un assassinio, si era dato alla macchia.

Brescia, 6. — Mentre ad Orzinuovi si facevano gli esercizi di tiro a segno, come al solito erano stati chiusi i cancelli per impedire il transito. Una povera vecchia, affetta da sordità, avendo voluto attraversare il bersaglio fu colpita mortalmente da una palla al ventre, spirando poco dopo.

Portomaurizio, 6. — Ieri sera venne istituita un'Associazione costituzionale con scopi politici ed economici. Erano presenti molti soci tra i quali l'on. Salvo.

Gli aderenti sono circa 500. Fu votato lo statuto sociale ed eletto il Consiglio direttivo con presidente Massabò, sindaco di questa città.

Firenze, 6. — Pel giorno 10 è stato indetto un Comizio della lega dei ferrovieri in cui si discuterà circa l'ordinamento degli Istituti di previdenza. Sono stati invitati molti deputati e diverse Società operaie. Il Comizio sarà presieduto dall'on. Nofri.

Pistoia, 6. — Sono ricominciati i lavori per l'erezione del palazzo della Cassa di Risparmio, sospesi per motivo d'igiene, per non smuovere il sottosuolo.

Padova, 6. — In Pian della Fagazza si è costituito un Comitato per una lapide commemorativa al poeta Arnaldo Fusinato in occasione del 50° anniversario della sua venuta in questo paese.

Brescia, 6 — A Gavardo venne ferito alla testa con falcietto il carabiniere Ferrari Giacinto mentre procedeva con altro carabiniere all'arresto di Venturelli Faustino che armato minacciava i passanti.

Massa, 6 — In Caserano per quistioni insorte in una festa da ballo Lorenzani Faustino uccideva con un colpo di coltello Battaglini Emanuele. L'omicida fu arrestato.

Un dramma domestico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 6 ore 19,44. — Certo Antonio Carlessi da Catanzaro, controllore della Mediterranea, da qualche anno era tradito dalla moglie. Aveva una figlia diciottenne, Carolina, la quale doveva maritarsi, e non volendo che il peso del suo disonore ricadesse sull'amata figlia, soffrì e pianse in silenzio.

Ieri sera però ritiratosi a casa per abbracciare la figlia non la trovò.

La disgraziata anch'essa se ne era fuggita coll'amante.

Allora il Carlessi, disperato, salì sul treno 4269 e poco prima della stazione di Santa Maria di Catanzaro entrò in un compartimento vuoto di prima classe e si suicidò.

Il Carlessi era un impiegato modello e la sua tragica morte ha prodotto viva impressione nei numerosi amici.

Fallimenti a Napoli.

Il nostro corrispondente da **Napoli** ci telegrafa:

Da parecchi giorni correvano in città voci allarmanti circa le condizioni e la sorte di alcune Case industriali e commerciali della piazza. Oggi ogni reticenza sarebbe superflua.

La Ditta Menken Robin ha sospeso i pagamenti per somme rilevantissime.

Si teme che possano subire qualche contraccolpo alcune Case bancarie napoletane, impegnate largamente colla Ditta.

Il disastro di Quarto Villafranca

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 6, ore 15.15. — Ulteriori notizie da Aosta assicurano che tutti i feriti nel disastro ferroviario migliorano, compresa la figlia del capo stazione di Quarto, di cui erroneamente fu annunziata la morte, in seguito alla voce insistente [illegible] Aosta e telegrafata a Torino.

I funerali delle due vittime Nicoslis e Brida sono riusciti imponentissimi per concorso di gente. La banda musicale "La Lira" precedeva il corteo.

Ieri terminò lo sgombro della linea, furono mutati 150 metri di rotaie.

Oggi si taglierà la locomotiva dal campo di meliga dove affondò.

Esposizione internazionale Raffaellesca

Urbino, 5, ottobre — Sembra che non siano stati senza frutto gli studi fatti sulle opere esposte alla Mostra Raffaellesca.

Giunge infatti notizia da Parigi che si sta contrattando la *S. Famiglia* del dott. Mireur, della quale detti notizia. Dissi che l'esame di questa bellissima tavola, fatto qui, avrebbe avuto il suo epilogo a Parigi, ed ora la mia previsione si avvera, poichè alla Giunta dell'Esposizione è pervenuta la domanda di compra, ed ora si sta trattando.

Anche il meraviglioso quadro del dott. Sicheil — *Orfeo all'inferno* — ha trovato degli amatori.

Si dice che alle trattative di acquisto non sia estraneo un diplomatico americano, che una fotografia fu spedita ad un altissimo personaggio a Pietroburgo, e che attivissimo è lo scambio di lettere fra il proprietario ed il Presidente dell'Esposizione.

Non era infatti possibile che quell'opera passasse inosservata. Essa è la più grandiosa, e nel genere è forse la più bella di quante figurano nelle ampie sale della Mostra: è un vero poema. Un lucido dall'originale venuto da Vienna, ha posto in evidenza la firma di Raffaello, ed ora per noi non v'ha che un dubbio, da non potersi sciogliere al cospetto di una semplice fotografia, se cioè il dipinto sia di mano di Raffaello o di un suo discepolo; certo il cartone è del maestro, ed a Vienna, ove son terminati gli studi iniziati qui, è a quest'ora deciso che è suo anche il pennello.

Non v'ha occhio tanto profano all'arte che in quest'opera non scorga a prima vista l'impressione prodotta nell'animo di Raffaello dal *Giudizio* di Michelangelo, di cui si vedono imitate mille particolarità, che però nulla tolgono o diminuiscono della grazia esclusivamente propria del Sanzio. Si direbbe che in questo lavoro la gentilezza del disegno di Raffaello è divenuta robusta, si è perfezionata colla forza, ha fatto risplendere nell'Inferno un raggio del suo sorriso, risentendo però l'influenza dell'ambiente terribile.

Se lo splendido dipinto, dalle rive del Danubio emigrerà su quelle della Neva, vi troverà degni compagni il *S. Giorgio*, la *Madonna di Connestabile* e la *Madonna del Duca d'Alba*.

Fra le vendite iniziate v'è pure quella della *Madonna della Missione*, esposto dal Bertoldi, di cui vi parlai nell'ultima mia.

Si tratta di un prezzo superiore alle L. 200,000, che più volte furono offerte invano al fortunato parroco di Asolo. Se qualcosa si combinerà vi annunzierò la conclusione definitiva di questo contratto.

Non so per qual ragione non sieno ancora giunti alcuni inglesi, che preannunziarono la loro venuta, per acquistare il famoso ritratto del Duca d'Urbino esposto dal sig. Delmati di Milano. Il prezioso dipinto è ancora al suo posto, e vi resterà fino a che il giurì dei premi abbia compiuto il suo lavoro. Forse in questo tempo giungeranno, e, si concluda o no il contratto, si potranno ripetere gli studi su questa splendida tavola, che col ritratto di Taddeo Taddei esposto da Mons. Fertocci, è stata l'oggetto dell'ammirazione di tutti i visitatori della sala degli originali della nostra Mostra, così italiani come stranieri.

Il commercio della Germania nel 1896

L'ufficio imperiale di statistica di Berlino ha pubblicato ora i risultati del commercio con l'estero, divisi per paesi. Li riassumiamo avvertendo che il valore è in marchi (1.25).

	Esportazione	*Importazione*
Inghilterra	715,109,000	647,365,000
Russia	384,142,000	634,671,000
Austria-Ungheria	477,324,000	578,032,000
Stati Uniti	383,710,000	233,587,000
Francia	201,553,000	233,587,000
Svizzera	243,953,000	146,343,000
Olanda	262,265,000	162,632,000
Belgio	168,000,000	175,702,000
Italia	137,484,000	85,630,000

Ecco come il commercio tedesco si suddivide nelle diverse parti del mondo.

	Esportazione	*Importazione*
Europa	2,909,372,000	3,049,356,000
Africa	57,457,000	88,588,000
Asia	148,302,000	303,487,000
America	607 073,000	1,009,558,000
Australia	30,044,000	104,464,000
Totale	3,802,248,000	4,555,453,000

Gl'infortuni sul lavoro

Il recente infortunio avvenuto a Roma nella costruzione di una casa ha per la millesima volta sollevato i rimproveri al Senato italiano, per avere respinto il progetto di legge sugl'infortuni, che dopo lunghe e vive contestazioni era stato approvato dalla Camera.

Questo progetto era sembrato ai più competenti industriali, a quelli che gli operai considerano veri benefattori — a fatti e non a chiacchiere — come il sen. Rossi di Schio, ad es., male digerito, ingiusto e rovinoso per le industrie, e in ultima analisi, anche dannoso agli stessi operai. Ed ecco perchè fu respinto.

Del resto è ridicolo supporre che l'accidente di Roma non sarebbe accaduto o sarebbe accaduto più difficilmente, se quel progetto fosse stato approvato, anzichè respinto.

L'altro ieri si è chiuso a Bruxelles il Congresso per la legislazione del lavoro, al quale sono intervenuti i più competenti uomini d'Europa. Ebbene, questo nuovo Congresso, indubbiamente autorevole, ha dimostrato una volta di più la difficoltà immensa che si incontra nel voler sottoporre a regole fisse una materia, che varia secondo i paesi e le circostanze.

Il punto sul quale i congressisti di Bruxelles si trovarono d'accordo fu la necessità di non affermare nulla di positivo e di reciso.

Un grande numero di oratori ha dimostrato con sodi argomenti, che fra le cause più gravi, le quali si oppongono alla soluzione del complicato problema, la principale e la più seria deriva dall'opposizione degli operai.

In Francia - osservò il sig. Van Laer - gli ispettori che debbono assicurare la salubrità e la sicurezza del lavoro incontrano la più accanita resistenza negli operai.

Nel Belgio l'ingegnere, che prescrive ai minatori le precauzioni necessarie alla loro sicurezza è considerato come un nemico; spesso gli si resiste in faccia e il più delle volte appena egli ha voltato l'occhio da un'altra parte gli si disobbedisce apertamente.

Difatti la massima parte degli infortuni sul lavoro, più che al caso fortuito, si debbono all'imprudenza degli operai, imprudenza che ad essi sembra coraggio.

Nel caso dell'altro ieri, per es., gli operai sapevano benissimo che il sorvegliante del Municipio aveva espresso l'avviso di sospendere il lavoro, causa le pioggie, che potevano aver reso pericoloso il cornicione, ma è accertato che gli operai insistettero presso l'appaltatore, incerto, perchè li facesse lavorare. Indubbiamente egli ha fatto male a cedere, ma è indubitato che gli operai pur sapendo che un certo pericolo c'era e pur essendo consci dell'avviso sospensivo dell'addetto municipale volevano lavorare.

Un po' perchè gli operai nostri sono piuttosto sprezzanti, ciò che attesta del loro carattere, dei pericoli, un po' che hanno troppo bisogno di lavorare, giacchè sovente sono disoccupati, il fatto è che, leggi o non leggi, spesso bisogna combattere per trattenerli dai rischi e dalle imprudenze.

I congressisti di Bruxelles, meno il ministro del commercio in Germania sig. Berlepsch e l'inglese miss Anderson, hanno dimostrato di credere pochissimo all'efficacia di speciali disposizioni di legge a vantaggio degli operai e di non avere una grande fiducia nell'utilità delle ispezioni, le quali, così fu detto, hanno giovato soltanto a creare un nuovo battaglione d'impiegati. La Germania ne ha 264.

E volete sapere quale fu in conclusione l'idea che è sembrata più pratica?

Quella emessa dal sig. Yves Guyot, deputato *radicale* francese, che fu due volte ministro, ai Lavori Pubblici ed all'Industria e Commercio.

"Non bisogna impacciare, egli disse, con nuovi regolamenti lo sviluppo già faticoso dell'industria, nè aggravarla di nuovi oneri, i quali, alla fine, per legge economica vanno a ricadere sui salari; bisogna invece far capire agli operai la loro responsabilità e assicurare a tutti la protezione della legge comune „.

On. Guicciardini, ne tenga conto per la 64.a edizione del nostro progetto sugli infortuni.

ARCHEOLOGIA

Una iscrizione a Cagliari.

Poche settimane addietro, alcuni operai, eseguendo alcuni lavori, trassero in luce un blocco di calcare giallo, sul quale si vedevano traccie di caratteri incisi.

Avvertitone l'ingegnere Vivanet, direttore dell'ufficio archeologico per la Sardegna, vi riconobbe una iscrizione dedicata all'imperatore Domiziano, collocata prima del 13 settembre 83 P. C. in memoria d'opere pubbliche compiute nel municipio cagliaritano sotto quell'imperatore.

Presentata a Roma, all'Accademia dei Lincei, la insperata iscrizione è stata studiata dal prof. Dante Vaglieri, il quale ne ha tratto notizie e conclusioni importanti per chi studia la storia antica.

Egli fa notare l'importanza della data, la quale risolve definitivamente una questione. Si era sempre detto che la Sardegna, ceduta nel 67 da Nerone al Senato, in cambio dell'Acaia resa libera, era tornata per opera di Vespasiano sotto l'amministrazione imperiale; ma a tale ipotesi s'era opposto il Mommsen: ora l'iscrizione, spettando all'anno 83, dimostra chiaramente l'esattezza dell'antica notizia.

In che epoca, poi, Vespasiano abbia compiuta l'opera sua, non è possibile precisare: il prof. Vaglieri ne dà per termine probabile un tempo prima dell'anno 78; finchè più tardi, al massimo sotto M. Aurelio, la Sardegna tornò al Senato, per passare poi, forse sotto Commodo o durante l'impero di Settimio Severo, definitivamente all'imperatore.

Facendosi alcuni scavi furono scoperti due frammenti epigrafici latini ed un tesoretto del basso impero, con monete di pessima conservazione, due delle quali vanno assegnate a Claudio Gotico, ed altre parrebbero autonome di Cartagine e di re vandalo incerto.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 6. — Col piroscafo *Archimede*, partito oggi, rimpatriano: il tenente colonnello Ferrario, di fanteria; il maggiore Letizia, di fanteria; il capitano Caviglia, di Stato maggiore; i tenenti Borra, di fanteria; Drago, contabile e Longo, veterinario, e 51 uomini di truppa.

Partono in Licenza i tenenti Finzi di artiglieria e Palumbo del genio.

Pioggie, tempeste e inondazioni

(S) **Ancona**, 6. - Piove dirottamente da quattro giorni.

La stazione e le linee ferroviarie sono allagate, specialmente fra Osimo e Loreto, Chiaravalle e Jesi, Falconara e Senigallia. Tutti i treni sono sospesi.

Stamane, presso il ponte della Conocchia, l'acqua ha straripato dal fosso ed ha rovinato circa cinquanta metri della cinta daziaria, allagando alcune case con grande spavento degl'inquilini. Questi furono però salvati con barche dai pompieri e soldati subito accorsi.

Nel pomeriggio la via Nazionale fu allagata dall'acqua, che minaccia d'invadere l'officina del gas.

Ciò avvenendo la città rimarrà al buio.

Fu sospeso il transito dei trams e delle vetture per la stazione, ove le acque raggiunsero un metro d'altezza.

(S) **Recanati**, 6. — La pioggia continuata e dirotta produce gravi danni alle campagne che sono inondate.

Le strade sono rese impraticabili dalle frane. Le messaggerie sono state costrette a retrocedere. Un operaio in laterizi è rimasto morto sotto una frana. Due ponti sono diroccati.

(S) **Senigallia**, 6. — Il fiume Misa ha straripato rinnovando l'inondazione gravissima del torrentello Rubbiano presso la borgata di Case Bruciate.

Le acque inondarono l'abitato, rovinando il ponte della ferrovia, ed interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

(S) **Sassari**, 6. — Una tempesta imperversa sulle coste della Sardegna. Essa impedì durante tutta la giornata la partenza da Porto Torres dell'86. fanteria, che cambia di guarnigione recandosi a Reggio Emilia e che fu salutato stamane a Sassari da un'affettuosa dimostrazione.

(S) **Vienna**, 6 — Vi sono state forti nevicate qui e nella Bassa e nella Alta Austria come pure nelle provincie di Salisburgo, della Stiria, del Tirolo, della Boemia, della Moravia, della Galizia e nell'Ungheria.

Il freddo è intenso. In pari tempo si sono scatenati vari temporali.

Rassegna drammatica

Roma ha conseguito, finalmente, la beatitudine di ammirare sulle scene *Il Paradiso* dei signori Hennequin, Carrè e Billhaud. Tre autori? e non c'è da stupire. Per mettere insieme tante sconcezze e tante bassezze non basta un uomo solo, nemmeno quando abbia passato la vita a scrivere *pochades* per tutti i bassifondi di Parigi.

E tanta beatitudine le era stata negata, da lungo tempo. Anche nell'estate scorsa, quando al *Costanzi* si passavano allegre serate tra le pulcinellerie della *Proroga* e le raffinate venereità degli *Amanti*, la compagnia di F. Andò e Tina di Lorenzo, che di simili eleganze si compiace, aveva chiesto il permesso di introdurre il pubblico in quel *Paradiso* mussulmano.

Allora, però, a Roma, c'era un censore il quale, da buon romano, non concesse, in omaggio alla topografia... morale, di trasportare la Suburra sulle vette del Viminale. Ma, in questi giorni, il burbero Catone è andato a respirare aria più pura che non si respiri negli ambienti teatrali, gravi di morbosa afa francese; e il permesso è stato dato alla compagnia, che agisce al nostro *Nazionale*: *nazionale* per modo di dire.

Qualcuno insinua che un deputato del settentrione abbia influito a togliere il divieto.

Dove diamine arriva mai l'ingerenza parlamentare!

In conclusione, *Il Paradiso* è stato rappresentato. E, manco a dirlo, c'era una folla di pubblico, che s'è divertito, ha battuto le mani, e ne ha chiesto la replica. Non c'è dubbio: il paradisiaco lavoro si rappresenterà per molte sere ancora.

Ma, per compiere l'opera, bisogna che gli esecutori si perfezionino. Certe parti non le *spingono* abbastanza; certe... flessioni non le sottolineano quanto occorre; certe vivaci allusioni sfuggono alla maggioranza degli uditori. Manca loro un po' di audace sfacciataggine. In breve, sono troppo vestiti e troppo più decenti che il lavoro richieda.

Essi potranno rispondermi che si rispettano troppo per scendere troppo basso: e sta bene; ma, allora, cari signori, non si rappresenta questa roba. Se quello è il bicchiere, bisogna pur berlo fino alla feccia: vera feccia.

Senza dubbio, il nostro pubblico non è ancora abbastanza guasto per accettare tutto; però, due o tre *Paradisi* di questa fatta basteranno all'uopo, e lo faranno capace di intendere e apprezzare simili gustose e piccanti produzioni dell'arte. Sarà come un'alta scuola.

E, a proposito, tante congratulazioni alla Società degli Autori di Milano.

Ed ora, quando mi fossi lavate le mani - chè questa roba un po' di fango lo lascia sempre a chi la deve, per forza o per amore, maneggiare -; quando avessi gridato a tutti i verecondi amatori del genere:

— Correte al *Nazionale*: c'è roba per voi! (dispenso l'impresa dai più sinceri ringraziamenti), il mio compito di critico sarebbe finito. Eppure, no.

Io vorrei anche poter arrivare all'onorevole Serena, e dirgli:

— Eccellenza, voi avete pubblicate delle ordinanze contro il mal costume, avete giustamente vietato che in chioschi e vetrine si espongano quei disegni osceni, che sono tanto istruttivi per la nostra gioventù; avete giustamente invitato coloro cui spetta a sorvegliare sì che la corruttela d'una stampa disonesta non attossichi la vita, il costume, la tradizione italiana.

Ebbene, Eccellenza, compite l'opera.

V'è di più e di peggio. Da anni il nostro teatro è inquinato con tutte le melme della produzione francese. Ciò che i teatri migliori di Parigi respingono, e che trova asilo soltanto negli scannatoi di Montmartre, è trasportato in Italia a piene mani. Gente che non ha più nulla da perdere, consorterie che vogliono molto guadagnare, innestano quei talli sul nostro suolo. Così la casa di Goldoni diventa succursale da diobolarie.

Eccellenza, noi odiamo la censura, se stolta, che ha tradizioni umoristiche, priva di gusto e d'intelligenza; ma eccoci ridotti ad invocarla, quando possa diventare freno e scoglio ad aberrazioni e a cupidigie; e non ci scoraggia se qualche giornalista di moralità leggiadra se ne fa lubrico giuoco.

Noi le invochiamo da voi maggiori poteri; se no, di questo passo, di volgarità in volgarità, un'onda di turpitudine travolgerà la nostra vita artistica; e i nostri teatri diventeranno cinematografi di oscene vedute. E' un'opera di risanamento che le chiediamo: la disinfezione dell'ambiente, la distruzione dei microbi colerici, una ferma mano d'acido solforico sugli organismi miasmatici che avvelenano dalla scena la nostra vita morale.

Eccellenza, non dimenticate che la decadenza di Roma cominciò dalla corruzione delle Arene.

Questo io direi all'on. Serena, e una santa legge invocherei, che ci liberasse dal giogo di quegli onestissimi che tenendo la corda intorno alla gola dei capocomici di quasi tutta Italia, in questo momento scoraggiano o soffocano ogni manifestazione del nostro genio nazionale, e nei teatri di prosa impongono loro la merce avariata francese.

Ma io, e coloro che la pensano come me, siamo sognatori; gente vana, che miriamo all'arte pura, che evochiamo i tempi allorchè il teatro sano, nobile e dignitoso d'Italia era maestro ai maestri stranieri; che combattiamo soli, quasi inermi, tra il sogghigno dei cinici e lo scherno dei depravati; idealisti tuttora, quando l'idealismo è andato ad affogarsi... dove ha detto il Carducci; poco ascoltati forse, eppure non disperati ancora di un teatro educato ed educativo, onesto e morale.

O che proprio non ha a venire il giorno del giudizio?

Ivan.

Drammatica. — Le sorprese incredibili.

A Bologna, al teatro Brunetti, per l'esecuzione della compagnia Andò Di Lorenzo, quella sciocca cosa che è l'*Effe Effe* di Busnach e Duval, è piaciuta: e sulle stesse scene, gli *Amanti* del Donnay sono stati ammirati.

A Venezia, al Goldoni, il famoso dramma *Trilby* è sembrato una vera miseria, roba da marionette; anzi nel momento solenne, la scena dell'ipnotismo, il pubblico è scoppiato in una sonora risata.

E' vero che gli esecutori erano la signora Gramatica e compagni; ma è anche vero che ognuno giudica secondo la sua natura e la sua cultura.

Giornalismo teatrale. — Ci annunziano prossima la pubblicazione, in Roma, d'un giornale teatrale, che avrà per titolo *Il signor pubblico*. Lo dirigerà *Don Marzio* e *Yambo* ne disegnerà le illustrazioni.

E ben venga il nuovo confratello, se davvero, come promette, non sorge ad accrescere il numero dei giornalucoli destinati a raccogliere tutta la polvere dei palcoscenici, se nelle lodi e nei biasimi si propone d'ispirarsi ad alti e fermi concetti di moralità artistica, di convenienza letteraria. E s'abbia i nostri auguri, purchè giovi sempre al pubblico, e non si pieghi mai a servire questo o quello speculatore di merce teatrale.

Storia. — L'opera preziosa e più che diligentissima del conte senatore Pasolini, intesa ad illustrare *Caterina Sforza ed il suo tempo*, ha avuto il raro onore d'essere tradotta in lingua inglese.

Adorna delle stesse illustrazioni che riproducono luoghi classici e personaggi celebri, verrà messa in vendita tra pochi giorni nella collezione storica dell'editore W. Heinemann di Londra.

Il traduttore è il dottor Paolo Sylvester.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Tortora - Giudici: Gennaro e Pennacchietti - P. M.: Randaccio - Difesa: Mazza - P. C.: Ascarelli.

Un commesso infedele.

Il commissionario Salomone Piazza, che ha ufficio in via di Torre Argentina, tenne per lungo tempo impiegato Rodolfo Moresi, di anni 26, romano. Questi nel corso del 1896 in più volte si appropriò circa duemila lire, che il Piazza gli faceva riscuotere dai clienti. All'ultima appropriazione di L.600, che era incaricato di spedire e che non spedì, il Moresi fuggì, e dopo qualche tempo scrisse al Piazza una lettera in cui prometteva di restituire la somma. Ma l'autorità giudiziaria si era già incaricata dell'affare, e Moresi fu ieri condannato ad 11 mesi e 20 giorni.

III Sezione feriale.

Pres.: Giovene - Giudici: D'Ambrosio e Marinucci - P. M.: Trabucchi.

Appropriazione indebita.

Il duca Francesco Ruffo, il 16 dicembre scorso, rilasciò una cambiale di lire 3470 a Carlo Cappi, di anni 40, da Modena, il quale gli aveva promesso di scontarla subito presso un suo amico di Terni, e di passargliene l'intiero importo.

Ma per quante istanze facesse presso il Cappi, questi riuscì per molto tempo a tergiversare con scuse e pretesti di ogni genere; finchè il Ruffo si decise a sporgere querela contro il Cappi; il quale venne ieri condannato in contumacia ad un anno di reclusione e 500 lire di multa.

VARIETÀ

Da giornalista a lustrascarpe.

Certa signorina La Verne Hall, di Denver (Colorado, Stati Uniti d'America), dopo aver fatto gli studii superiori e passati fortunatamente gli esami, immaginò di poter farsi facilmente una posizione nel giornalismo.

Infatti entrò come *reporter* in un giornale, ma vedendo che il guadagno non era proporzionato alla fatica nè tanto quanto aveva sperato, si decise a cambiar mestiere.

Comprò una fornitura completa di spazzole e impiantò un banchetto in una delle principali strade per lustrare le scarpe alle signore.

In questo nuovo mestiere essa è riuscita così bene, che ora ha sei ragazzi come lavoranti ed un'amica come cassiera.

Il più piccolo Comune della Francia

E' quello di Morteau, cantone di Andelot, circondario di Chaumont, nell'Alta Marna, il quale conta 22 abitanti.

Vi sono in tutto tre elettori amministrativi, di cui due sono consiglieri e uno sindaco.

Nel 1889 al famoso banchetto dei sindaci, il sindaco di Morteau era seduto come rappresentante il più piccolo Comune della Francia, accanto al presidente del Consiglio municipale di Parigi!

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 7 ottobre 1897 — S. Brigida.

Leva il Sole alle ore 6.14 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle ore 4.9 s. — Tramonta alle 2.45 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 ottobre

Europa: pressione elevata Nord della Russia 778 Pietroburgo e bassa media Italia 746.

Italia 24 ore: barometro ancora abbassato due mill. tranne che estremo Sud: temperatura diminuita tranne che al Sud; pioggie quasi generali con temporali Roma e Terra Otranto; neve Appennino Centrale e sull'Etna: venti fortissimi di Nord-est; mare grosso alto Adriatico. Stamani cielo coperto nuvoloso quasi ovunque; qua là piovoso. Mare ancora agitato; grosso alto Adriatico.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord e Centro; cielo coperto nuvoloso con pioggie e temporali.

Nelle provincie dalle ore 7 del 5 alle ore 7 del 6

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	15 5	9 1	Roma	19 0	12 [illegible]
Milano	16 9	9 3	Foggia	21 1	14 [illegible]
Venezia	17 0	16 5	Bari	21 5	16 [illegible]
Ancona	18 3	12 7	Napoli	19 0	14 [illegible]
Perugia	12 6	7 8	Palermo	24 1	11 [illegible]
Firenze	15 0	10 4	Cagliari	21 0	10 [illegible]

All'estero ore 9 del 6.

Atene	—	Budapest	4 4	Zurigo	1 [illegible]
Pietroburgo	2 0	Trieste	—	Lugano	10 [illegible]
Mosca	1 5	Madrid	4 6	Ginevra	4 [illegible]
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	5 2	Parigi	1 2	Malta	18 3
Praga	1 3	Nizza	—	Algeri	[illegible]
Vienna	1 4	Monaco	0 2		

Domanda bizzarra

Qual'è quell'albero,
Lettor galante,
Che più lo nomini
Più l'hai distante?

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRE-M-EN-DO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 SETTEMBRE

Cicero Marco Tullio, telegrafista, con Cesaretti Paolina
Borgiani Domenico, campagnolo, con Campagnani Adele
Lombardi Gennaro, beccaio, con Santoni Cesira
Laconsert Oreste, impiegato, con Montelli Elena
Badaracco Giuseppe, arruotino, con Barbanti Ludovica
Saragosa Giulio, falegname, con Coramusi Aida
Aielli Antonio, commesso, con Salvati Maria
Marinelli Francesco, commesso, con Bianchini Filomena
Valentini Temistocle, negoziante, con Limberti Luigia
Friello Giovanni, calzolaio, con Paolini Giuseppina
Zannini Emanuele, commesso, con Pagani Ginevra
Grossholz Francesco, impiegato, con Carotenuto Antonietta
Trevisani Augusto, industriante, con Abba Eleonora
Clementi Eugenio, prof. musica, con Carcani Beatrice
Olivetti Domenico, Uffic. R. E., con Malinverni Livia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale ponti e strade. - 30 ottobre - Ricostruzione del ponte sul torrente Alcila presso Pallerone Pres. L. 84,600.

- Completamento 1.o tronco S. P. n. 55 fra il ponte Salomone e il fosso delle Volpi m. 4,446.55. Pres. L. 116,377.

Provincia di Caserta. - 22 ottobre - Mantenimento a cottimo della S. P. degli Abruzzi. 2.o tratto dalla traversa Sparanise al quadrivio di Calanello m. 15976.22. Annuo canone L. 13,900.

Dalla provincia romana

Moricone, 6 ottobre — (*N. I.*) Nel dì 4 ebbe luogo lo scoprimento di una lapide che il nativo Comune con affettuoso ricordo aveva consacrato in memoria del compianto comm. avv. Luigi Aureli, già per 25 anni Consigliere provinciale e spesse volte Deputato provinciale.

Il concorso, nonostante il pessimo tempo, fu assai grande. I sindaci di Monterotondo, Palombara, capo del mandamento, di Nerola, Monteflavio, Montelibretti, Montorio, rappresentanze varie, tra cui la Società operaia, tiro a segno, scuole e asilo di Palombara. Notevole tra tutti la Deputazione provinciale rappresentata dal cav. Lorenzo Vitale.

Di Moricone tutti, tutti accorsero alla mesta cerimonia con segno di solenne affetto al perduto e amato cittadino.

Vi furono varii discorsi del Vitali, del sindaco, dell'ing. Franzi, dell'avv. Aureli Stanislao.

Si chiuse la commemorazione con un coro a doppie voci, scritto e posto in musica dal distinto prof. Procacci ed eseguito dal concerto di Palombara sempre assai bene diretto dal maestro Imperiali.

Tutto riuscì commoventissimo in attestato di sincero affetto pel defunto Aureli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,5 — minimo 12,5.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza Monsignor Enrico Carfagnini, vescovo di Gallipoli.

— Monsignor Giovanni Giuseppe Kain, arcivescovo di S. Luigi nel Missouri (S. U. A.) è giunto in Roma ed ha preso alloggio all'albergo della Minerva.

La distribuzione dei premi — La solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari del Comune, che a causa del cattivo tempo non potè effettuarsi il giorno 2 ottobre, avrà luogo in Campidoglio quest'oggi alle ore 16.

Prestito comunale. — L'11 di ottobre alle 10, nell'aula massima al Campidoglio, alla presenza del sindaco avrà luogo la sortizione di 1245 obbligazioni del prestito di 30 milioni fatto colla Banca Nazionale nel 1871.

Il rimborso verrà fatto dal 1 gennaio in poi sull'esibizione delle cartelle dalla Tesoreria del Comune di Roma.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno pubblicati in un manifesto e sulla *Gazz. ufficiale*.

L'educatorio Elena principessa di Napoli. — Lunedì 4 corrente si è riaperto questo Educatorio annesso alla scuola comunale di via Toscana che per le attive ed intelligenti cure della Giunta esecutiva ha chiuso il bilancio dello scorso anno scolastico con un avanzo finanziario di L. 2451.52.

La Giunta che è a capo dell'Istituto è composta dei signori cav. deputato F. Santini, presidente — A. Casciani cons. com., C. Marucchi cons. prov., vice presidenti — Comm. G. G. Baldovino, cav. Bertero, prof. Caioli, prof. Cavedoni, ing. Cess, Costa signorina Adalgisa, on. Gallo N., signori Nistelvech, capitano Riggi, consiglieri — sig. Garibaldi, segretario.

Gli alunni che nello scorso anno scolastico frequentarono giornalmente l'Educatorio usufruendo del vitto furono 50, divisi in due sezioni, sotto la immediata sorveglianza della solerte direttrice signorina Costa e delle brave maestre signorine Magnolfi Zaira ed Alegiani Maria.

L'opera morale dell'Istituto fu veramente efficace, poichè molti degli alunni furono nella scuola comunale promossi senza esami.

Stante il gran numero delle domande è in animo della Giunta di aumentare il numero degli alunni.

Varie ditte commerciali di Roma hanno volenterosamente concorso all'incremento dell'Educatorio inviando importanti doni, per i quali la Giunta porge per nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti.

Cambi di guarnigione. — Ieri sera, alle 18, proveniente da Monte Leone, è giunto in Roma il 59° reggimento fanteria.

Esso si reca a Perugia per il cambio della guarnigione.

Nella notte è arrivato anche il 60° reggimento fanteria proveniente da Reggio Calabria e diretto a Spoleto.

I due reggimenti ripartiranno questa mattina alle 10.

Per la ferrovia Roma-Civita Castellana. — La Commissione eletta dagli abitanti del Rione Borgo-Prati, per procurare con tutti i mezzi legali di far sorgere la stazione della nuova ferrovia in piazza del Risorgimento è stata ricevuta dal ff. di sindaco on. Galluppi. I consiglieri provinciali del IV mandamento, marchese Giulio Sacchetti e comm. Edmondo Puccinelli, si recarono con la Commissione stessa dall'ass. Benucci. Questi, che già si era mostrato favorevole al progetto, volle, in assenza del sindaco, presentare la Commissione all'ass. prof. Galluppi, a cui espose lo scopo della visita. I due consiglieri fecero quindi note le deliberazioni favorevoli già prese dalla Provincia e l'importanza della cosa. Soggiunsero che il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva già emesso parere favorevole e che mancava insomma solo il permesso del municipio per iniziare un'opera utile a tutti.

L'on. Galluppi con la consueta cortesia assicurò che anche a lui il progetto stava grandemente a cuore, e che ora maggiormente persuaso della serietà e dell'utilità di esso, avrebbe volentieri cooperato col collega Benucci per vedere esaudite le aspirazioni degli abitanti di Borgo-Prati.

Il direttissimo Roma Milano — La Direzione Generale della Rete Mediterranea in considerazione che attualmente il treno 64 transita per la via di Parma, ha fatto rilevare al Ministero dei lavori pubblici l'opportunità perchè, in caso di interruzione della linea Maremmana e di quella da Empoli a Chiusi, il treno sussidiario LXIV, che attualmente giunge a Pisa alle 8.7, abbia il suo proseguimento da Pisa a Sarzana ed a Parma, e quindi da Parma a Milano. A questo uopo si sono già fatte pratiche colla Direzione Generale della Rete Adriatica.

Sarebbe meglio che pensassero a mettere l'ambulante.

Nozze. — Iermattina il comm. Galluppi univa in matrimonio la gentile sig.na Laura Tabanelli — che indossava una elegantissima toeletta di raso bianco — coll'ingegnere sig. Giuseppe Bertuzzi di Foligno.

Assistevano come testimoni: per la sposa, il conte Cesare Caterini e il conte Giuseppe Cimarra: per lo sposo, il conte Gaetano Andreozzi ed il fratello sig. Luigi Bertuzzi.

La cerimonia religiosa fu celebrata in S. Eustachio da mons. Costantini, Elemosiniere di S.S. Durante la messa i sigg. Mario, P. Rosati, Angelo Antonini, accompagnati dal maestro Gentili, eseguirono scelta musica.

In uno degli splendidi saloni del palazzo Lante fu servito dall'Aleggiani un sontuoso rinfresco. Erano presenti moltissime brillanti signore fra le quali la contessa Cimarra, le signore Campos, Ciccognani, Sabatini, Bertoldi, Marchiafava, Rosati, Frombetti, Antonini, Beltramme, Angelucci, Sagnori, Olivieri, Bajada, Martinelli, Bargogelli, Milani, Cartoni, Massa, con la elegantissima sig.na Linda, Tomassetti, Mansò e parecchie altre.

Gli sposi — ai quali furono offerti ricchissimi doni — sono partiti per Napoli. Sinceri auguri.

Un comizio per la ricchezza mobile. — La Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma, in seguito agl'ingiustificati accertamenti di redditi di ricchezza mobile pel biennio 1898-99, ha determinato di indire per domenica prossima un'adunanza generale alla quale potranno partecipare tutti i negozianti ed industriali, *soci e non soci*, per discutere sull'argomento e determinare sui mezzi acconci ad ottenere la revoca di aumenti che non corrispondono allo stato di depressione in cui trovasi il commercio locale.

Con avvisi pubblici la Società notificherà il luogo e l'ora dell'adunanza.

R. Università — In seguito alla proroga concedata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il 2 periodo della sessione d'esami avrà luogo nella I. metà del prossimo novembre e l'inaugurazione dell'anno scolastico si terrà il giorno 16 stesso mese.

Le lezioni comincieranno il giorno 18.

Il 1° congresso degli ordini dei medici. — Dal 25 al 28 corr. avrà luogo in Roma il primo Congresso dei Delegati degli ordini dei Medici ed associazioni congeneri del Regno per trattare il disciplinamento dell'opera collettiva dei vari Ordini ed associazioni congeneri e speciali questioni riflettenti l'interesse e il decoro della classe medica.

Il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma funziona da Comitato ordinatore e l'ufficio di presidenza del Consiglio dell'ordine di Roma funzionerà da Comitato esecutivo.

Hanno aderito al Congresso di Roma gli ordini dei sanitari di Genova, Milano, Napoli, Pisa, Verona e Vicenza, l'Accademia Medico-Fisica Fiorentina, l'Associazione fra i sanitari delle Romagne, il Corpo sanitario Sanremese, l'Ordine dei medici della provincia di Perugia, l'Associazione "Lorenzo Bruno" di Mondovì ed il Consiglio sanitario di Udine.

Collegio dei Ragionieri — Il Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri di Roma, fra gli altri provvedimenti atti ad incoraggiare lo studio della Ragioneria, deliberò di istituire un premio, al quale potranno concorrere quegli studenti che, essendo soci aggregati del Collegio almeno da un biennio, verranno licenziati, nella prima sessione d'esame, dalla *Sezione Commercio e Ragioneria* degli Istituti tecnici di Roma e provincia.

Il premio consisterà nel rimborso della tassa di licenza (L. 75) e sarà conferito al giovane che avrà ottenuto il miglior risultato.

A parità di merito il premio sarà assegnato al vincitore di una gara speciale indetta presso la sede del Collegio dei Ragionieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Collegio, dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali.

Un nuovo Circolo. — E' stata costituita una nuova Associazione filodrammatica e scuola di recitazione, allo scopo d'incitare allo studio dell'arte rappresentativa e concorrere alla maggiore prosperità economica degli Educatorii istituiti e da istituirsi nel Rione Esquilino.

Il Consiglio direttivo che è composto dei signori comm. Baldovino, pres., cav. Centi, v. pres., Suria, segretario, A. Di Pietro, cassiere, prof. Carlea e cav. V. Morelli, consiglieri, ha già iniziate le pratiche per avere un vasto locale nel Rione Esquilino.

E' stato nominato presidente onorario dell'Associazione l'on. Ferdinando Martini.

Semiconvitto Marchi, S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XXXIX. — Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. istituto tecnico e ai Collegi Militari. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

L'ottobrata del Touring. — Si avvertono i soci della sezione romana del Touring Club ciclistico italiano che la grande ottobrata ciclistica nei castelli romani, la quale causa il cattivo tempo non ebbe luogo domenica scorsa, si farà il 10 corrente. L'appuntamento per la partenza è alle 6 3/4 in piazza dei Cinquecento.

L'itinerario ed il programma restano immutati, le corse in Albano saranno importantissime e solenne la distribuzione dei premi.

Un reclamo — Riceviamo e giriamo a chi di ragione pei relativi commenti:

Non Le è capitato di osservare come assai spesso le strade anche le più centrali - non esclusa la via del Corso - le piazze, i giardini pubblici, divengano latrine gratuite per uso dei ragazzi?

Si dice che le guardie non hanno modo di far rispettare il regolamento ai bambini; sarebbe utile sapere almeno fino a quale età si cessa di essere bambini per le guardie.

A piazza Colonna, poi, sul marciapiede del negozio Bocconi si è installato un mercato di cani in piena regola e ci hanno portato perfino delle secchie per abbeverarli - e così, nel punto più centrale di Roma, non si può camminare senza timore di commettere un canicidio involontario.

Non parlo dei ragazzacci che si attaccano alle vetture; tutti li vedono, anche pel Corso, nel momento di maggiore animazione, ad occasione delle guardie. Giorni sono ne ho veduti in piazza Colonna attaccati dietro la stessa carrozza del sindaco Ruspoli. Le guardie ebbero occhi per il Sindaco, al quale fecero tanto di salute, ma lasciarono correre i ragazzi! Che ne Le pare?

Le doti dell'Annunziata — Segue l'elenco di coloro che conseguirono le doti della SS. Annunziata:

Elmi Argenia	Greco Giuseppa	Mangerotti Amalia
Elmi Armenia	Grossi Ida	Mastelli Ida
Emanuelli Matilde	Grossi Elvira	Mastroianni Emma
Ercoli Anna	Grossi Teodolinda	Mattei Beatrice
Eugeni Maria	Gualtoli Rosa	Mattonzi Beatrice
Eustacchi Altavilla	Guerra Emma	Mattielli Giuditta
Eustacchi Assunta	Guidetti Virginia	Mattioli Assunta
Fabrizi Maria	Guidi Agnese	Mazzanti Egeria
Fabrizi Palma	Iacobini Virginia	Mazzanti Rosa
Falconi Anna	Iacovelli Cesira	Mazzetti Matilde
Falconi Assunta	Iacovelli Giulia	Mazzetti Virginia
Fanelli Enrica	Iacucci Rosa	Mazzola Maria
Fanucci Adele	Ilardi Giuseppa	Mazzoli Rosa
Fantini Giulia	Ionni Marina	Meluzzi Giulia
Fedeli Cornelia	Iori Anna	Mencarelli Giulia
Feraldi Clelia	Lang Augusta	Mencarelli Maria
Fermi Emma	Lang Teresa	Mencarelli Virginia
Feroci Rosa	Latini Giulia	Menghini Amalia
Feront Beatrice	Laurenti Emma	Menicucci Augusta
Ferrari Velia	Lazzardi Anna	Mercuri Elena
Ferri Paolina	Lefevre Giovanna	Meschini Ida
Filacchioni Iginia	Leoni Giuseppa	Miccinesi Maddalena
Filippetti Agnese	Leva Caterina	Michelangeli Agata
Finocchioli Assunta	Liberti Antonia	Micocci Elvira
Fiori Maria	Lidozzi Lucia	Millo Margherita
Fogliardi Giulia	Lisi Velia	Minerva Elvira
Forti Anna	Lombardi Rosa	Mini Elvira
Forti Maria	Longo Anna	Mizzau Emma
Fossi Ida	Lorè Giuditta	Modanesi Agnese
Franceschini Cesira	Lucaccini Eugenia	Moghetti Maria
Fraticelli Giuseppa	Lucarelli Maria	Moneta Anna
Fratoddi Adele	Lucari Costanza	Moneta Emilia
Frei Gilda	Luciani Zamira	Montacchiesi Cesira
Frezza Bianca	Lufrani Anna	Montanari Bianca
Frezza Enrica	Lunadei Amelia	Montanari Clorinda
Frisini Ginevra	Lunadei Guglielma	Montanari Francesca
Frontoni Giulia	Lunari Italia	Montani Rita
Frullini Angela	Lappoli Emilia	Montebovi Carolina
Fulgenzi Carolina	Maccarelli Beatrice	Montelli Elena
Fulgenzi Ida	Magrelli Maria	Morandi Elisa
Gabriele Immacolat.	Malaguti Amelia	Moresi Chiara
Gai Chiara	Malatesta Alinda	Moretti Assunta
Galeazzi Italia	Maltoni Luigia	Morgante Elvira
Galli Giuseppa	Mancinelli Maria	Morici Maria
Gambirasi Giovanna	Mannoni Ersilia	Mosca Adelaide
Gambuti Maria	Manocchi Beatrice	Mugellini Berenice
Gatti Beatrice	Mancelli Ida	Muzzi Angela
Gaudenzi Savina	Manzi Teresa	Nautier Maria
Gengarelli Cesira	Marani Agnese	Nardini Amalia
Gentili Assunta	Marani Rosa	Nardoni Anna
Gentili Clelia	Marchesini Pierina	Nardoni Ernesta
Giacomini Zaira	Marchesini Emilia	Neri Anna
Giannandrea Anna	Margheritelli Cecilia	Nicati Amelia
Giannandrea Maria	Margori Margherita	Nicolò Amati Elvira
Giansanti Beatrice	Marianecci Francesca	Nicolò Amati Maria
Giarrettini Luisa	Marinelli Brigida	Nisini Armida
Gigli Angela	Marrocchini Maria	Nobili Altomira
Giondi Assunta	Martini Giulia	Noccioli Ginevra
Giordani Giselda	Martucci Augusta	Noccioli Maria
Giovannini Isabella	Marucci Bianca	Noccioli Maria Mad.
Giunchi Ida	Marziali Agnese	Noccioli Teresa
Giusti Amalia	Marziali Rosa	Orasi Clelia
Gori Luisa	Masotti Guendalina	Ovidi Matilde
Gori Virginia		

(*Continua*).

Il trasporto funebre delle vittime. — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto funebre delle vittime del disastro di Porta Pinciana. Al mesto corteo presero parte oltre 700 operai ed un concerto.

Sotto l'arco di S. Bibiana gli operai Bardi e Nori ed un altro, di cui ci sfugge il nome, commemorarono le povere vittime.

Il corteo proseguì quindi per Campo Verano fra la commozione generale.

Nessun incidente.

Sui carri si notavano splendide corone inviate dal proprietario della fabbrica signor Rossellini e dai compagni di lavoro degli estinti.

Magazzini internazionali. — A Roma nessuno ignora la liquidazione che ebbe luogo in via Nazionale, 42-43, ove il concorso del pubblico fu davvero straordinario. In seguito ad essa alcune Case fabbricanti di *Seterie, Lanerie, Velluti* e *Confezioni per signora*, residenti a Parigi, Berlino e Londra, vogliono tentare un esperimento negli stessi locali, vendendo a prezzi miti, che fino ad ora non furono mai praticati da alcuno.

Se il concorso sarà grande, la vendita potrà continuare in seguito, perchè il guadagno è minimo.

I *Magazzini internazionali* si apriranno al pubblico *oggi 7 ottobre*.

Ottobrate. — Il più adatto e delizioso ritrovo per pranzi di famiglie e per banchetti è alla Villa del *Ristorante campestre*, via Cupa, 11, fuori porta Pia a destra. Grandi viali ombrosi, sale superiori, giuoco di boccie. Cucina sceltissima, vini delle proprietà Minardi e Bernaschi di Frascati, vini toscani e del Piemonte. Erbaggi e frutta della vigna. Prezzi moderati, servizio inappuntabile, splendida illuminazione.

Ricattatori. — Su querela del signor Giovanni Cruciani, che tiene due caffè-concerto, e cioè l'*Orfeo* e l'*Olimpia*, furono ieri arrestati per tentato ricatto l'avv. Satta Puliga Salvatore e certo Becherucci Federico rispettivamete direttore e redattore del *Capitan Fracassa* — un giornaletto che si pubblica a seconda delle occasioni.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	507	12	520	26		26	16	—	1	—	17	516	13	529
S. Antonio	152	215	367	7	1	8	1		2		3	156	216	172
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—				—	151	—	151
S. Giovanni	—	450	450	—	15	15	—	11	—	1	12	—	453	453
S. Giacomo	140	98	238	5	6	11	5	1			6	140	103	243
Consolaz.	63	20	83	2		2	4			—	4	61	20	81
S. Gallicano	66	115	181	1	1	[illegible]	2	3	—	—	5	65	113	178
	1079	911	1990	41	23	64	28	15	3	1	47	1089	918	2007

Tentato suicidio. — In via S. Ignazio, 5, p. 3°, abitano i coniugi Cianei Alberto e Brunelli Amalia, di anni 36, romana. Questa da vario tempo è malata di fegato.

Ieri mattina, alle 9, stanca di soffrire, scioglieva in poca acqua una scattola di fiammiferi e ne ingoiava la miscela, allo scopo di por fine alle sue sofferenze. Accortosene il marito, chiamò il medico di casa, dott. Fraschetti, che appena giunto, stimò conveniente di trasportare l'Amalia alla Consolazione, per procedere alla lavanda dello stomaco.

Dopo aver avuto le cure dal sostituto di guardia, Galli, fu ricondotta alla sua abitazione.

Baruffe. — Alle Vigne Nuove fuori porta Pia per gelosia di mestiere vennero a questione i vaccari Quaiani Augusto, d'anni 34, d'Arcevia, e Bini Ettore d'anni 17, romano. Dalle parole passarono alle vie di fatto. Il Bini afferrata la forcina dal carretto ne assestò un colpo contro il Quaiani, ferendolo sotto l'occhio sinistro.

Alla Consolazione dove fu accompagnato dalla moglie Moriconi Ginevra, lo giudicarono guaribile in 16 giorni.

— Il carrettiere Luigi Protti, d'anni 49, nell'entrare nel portone del palazzo dove risiede la divisione militare alla Pilotta rimase stretto al muro dal proprio carretto riportandone contusione toracica. Guarirà in 15 giorni.

— In via Cremona per ragioni di gelosia il carrettiere Celli Natale, d'anni 20, romano, con un coltello ferì alla guancia la moglie Propositi Augusta. Fu trasportata alla Consolazione dove la giudicarono guaribile in 10 giorni con riserva.

— Nell'osteria in via della Croce 32, il vetturino Piermattei Vincenzo, d'anni 40, da Muccia, litigò col padrone a nome Giuseppe e si buscò una bastonata alla testa che a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— In via Arenula 65, int. 1, abita la sarta Moriggi Emilia, romana, una bella giovane sulla ventina. Il negoziante Paoli Amedeo, d'anni 30, da vario tempo la corteggia senza essere corrisposto.

Ieri verso le 15 il Paoli si presentò in casa dell'Emilia e trovatala in cucina, principiò a devastarne gli arnesi. Alle rimostranze dell'Emilia il Paoli le fu addosso somministrandole tanti e tali pugni e calci da produrle contusioni che alla Consolazione vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

— Il venditore ambulante Mattia Cosimo d'anni 33 da Salcito nell'osteria di Piazza Rosa litigò con un vetturino soprannominato il "Paino del Bagno" e gli scagliò un litro sulla faccia. Gli produsse una lesione guaribile in 10 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

— Nella propria abitazione, in via dei Sabelli 64, ieri sera l'ebanista Piscicelli Ernesto per cose da nulla litigò con un suo inquilino, certo Bernardo, scopino municipale.

La questione si accalorò a tal punto che lo scopino prese un coltello si slanciò sull'avversario ferendolo replicatamente alla faccia e alla testa. Accorsa la moglie del Piscicelli si buscò anch'essa una coltellata alla mano sinistra.

I due coniugi dovettero recarsi a S. Antonio. Guariranno in una diecina di giorni.

Ladri. — La guardia municipale Scopa Lorenzo, nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso ha arrestato Paperini Augusto, di anni 13, romano, sorpreso a rubare un tovagliato.

— Il muratore Marzi Benedetto, di anni 58, da Roma, fu arrestato mentre con chiave falsa tentava di aprire la porta dell'abitazione del pizzicagnolo Sante Salvatore, in via Teatro Pace, 42.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il ragazzo Salvadori Umberto, che al viale Manzoni, giuocando con altri compagni, venne ferito alla testa da una sassata. Giorni 10.

— Il meccanico Anderson Giacomo, ferito alla mano sinistra mentre lavorava in un'officina di via Cavour.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il bambino Pasquali Ugo, d'anni 2, in via dei Fienili venne a diverbio con un altro ragazzo dodicenne a nome Jacobelli Romeo ed ebbe da questi un morso alla guancia destra. Ne avrà per 10 giorni.

Arresti. — Alla caserma dei carabinieri di via Cavour, si costituiva ieri sera l'orefice Nicoli Mario, di anni 18, romano, dovendo scontare 8 giorni d'arresti per contravvenzione all'articolo 17 del Codice penale.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — La banda del 12. fanteria suonerà oggi in piazza della Stazione dalle 15,30 alle 17.

La scuola delle Suore di S. Giuseppe (*già in via de' Fornari*) si è riaperta lunedì 4 ottobre in via Ripresa de' Barberi n. 16, palazzo Merighi.

Ricercansi per i primi di ottobre 4 o 5 camere grandi libere al piano terreno o primo piano, possibilmente con giardinetto o cortile esclusivo, nelle adiacenze di S. Carlo al Corso. Dirigere proposte con prezzo ristrettissimo alle iniziali C. C. Amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Venerdì, 8 ottobre 1897 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 12 *Marzo* 1897 fino alla polizza **63500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 2 *Marzo* 1897 fino alla polizza **53798**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera un'altra operetta: *Le campane di Corneville*, alla quale farà seguito tutto il ballo *Brahma*.

Al più presto la brava e simpatica prima ballerina Norina Danieli darà il suo spettacolo d'onore.

Valle — Moltissimo ed elegante pubblico, ieri sera, all'andata in scena della Compagnia Maggi e soci, con *Il signor Direttore*, una vecchia *pochade*, oramai destinata al dimenticatoio.

Gli artisti peraltro furono applauditi e piacque il loro affiatamento.

Ma l'attrazione principale furono, senza dubbio, gli abbellimenti introdotti dal conte Baracchini, riconosciuti sontuosi ed eleganti.

Stasera *Zampa legata* e domani la prima delle annunciate novità d'oltre Alpi: *Quelle che si rispettano*, commedia in 3 atti di R. Wolff.

Nazionale — Stasera, replica del *Paradiso*; vedi *Rassegna drammatica*.

Manzoni — Continuano sempre con successo le repliche di *Gigolettes*, che piace ed interessa ogni sera di più.

Metastasio — Questa sera la brillantissima *pochade*: *Il viaggio dei Berluron*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Le Campane di Corneville - Brahma*, 20 1/2.
Valle — *Zampa Legata*, ore 21.
Nazionale — *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Gigolettes*, ore 21.
Metastasio — *Il Viaggio dei Berluron*, ore 20 1/2.

Banco di Sicilia

Direzione Generale.

Presso il Banco di Sicilia è aperto il concorso a N. 12 posti di volontari, il quale avrà luogo per esperimento, mediante prova scritta, nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 dicembre p. v. in ogni Stabilimento ove saranno concorrenti, e prova orale da darsi in Palermo nei giorni da stabilirsi, da coloro che saranno dichiarati idonei nello esame scritto.

Il concorso verserà nelle seguenti materie:

a) Composizione in lingua italiana (la prima pagina del componimento scritto servirà di prova di calligrafia);

b) Contabilità;

c) Aritmetica;

d) Economia politica, specialmente nelle materie riguardanti il credito e le banche;

e) Quesito di legge commerciale - della cambiale e dell'assegno bancario - del contratto di conto corrente.

Per la prima materia l'esame sarà semplicemente scritto; per le altre scritto ed orale.

Gli aspiranti al concorso dovranno avere l'età non minore di anni 18 compiuti e presentare la domanda infra il 30 ottobre p. v. alle Direzioni locali nella forma e coi documenti indicati nell'avviso affisso nei locali delle Direzioni delle Sedi e Succursali del Banco, e nel quale sono pubblicate tutte le altre condizioni del concorso.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre prossimo è pagabile, alla sede della Società in Via Poli 14, la cedola N. 51 in Lire 25 per Azione.

Roma 28 settembre 1897

Il Gerente: *C. Pouchain*

Ultime Notizie

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza al Villino di via Gaeta con l'on. Brin.

La guarnigione di Cassala.

Intorno alle voci che insieme alla piazza di Cassala il governo cederebbe agli inglesi anche gli ascari del battaglione indigeno ivi di presidio, per quello che abbiamo potuto sapere, le cose starebbero in questi termini:

Fra le trattative in corso vi sarebbe quella che il governo nostro, congedando gli ascari della guarnigione di Cassala, lascerebbe ad essi facoltà di arruolarsi nel nuovo presidio anglo-egiziano. Ciò a richiesta della stessa Inghilterra, cui farebbe comodo aver pronto un contingente di truppe indigene pratiche dei luoghi e dei servizi militari relativi.

E poichè la maggior parte degli ascari del presidio di Cassala sono reclutati nelle tribù dei territori fra Agordat ed il Gase, è possibilissimo che a molti di essi convenga arruolarsi nelle truppe anglo-egiziane.

Il colonnello Parsons, che a Massaua ebbe le più gentili accoglienze dal gen. Caneva e dagli ufficiali del presidio, sarebbe incaricato di studiare anche questa questione, come l'altra se convenga all'Amm. inglese acquistare gli approvvigionamenti e le munizioni che già sono sul territorio da occuparsi, rimborsando il governo italiano del valore relativo e delle spese di trasporto incontrate.

E prendiamo quest'occasione per confermare, in modo assoluto, che la campagna del Sudan non ha nulla a che fare col viaggio del colonnello Parsons, cui unico incarico è visitare la piazza di Cassala e il territorio che il governo italiano intende cedere all'Egitto.

Il colonnello Parsons è già partito da Massaua per Cassala, ove è atteso fra il 15 ed il 20 corrente, avendo ricevuto sollecitazioni dal proprio governo che lo ha invitato a compiere la sua missione nel più breve tempo possibile ed a riferirne immediatamente.

Per le spese di spedalità.

Circa i risultati della discussione sul rimborso delle spese di spedalità agli Ospedali di Roma, sappiamo che la Commissione ha concluso intanto di concretare proposte precise da presentarsi alla riapertura del Parlamento e che il Governo ha consentito a concorrere, per quanto gli compete, nella spesa, onde alleviare l'onere delle Provincie e dei Comuni.

Movimento dei Prefetti

E' stato approvato un movimento di prefetti che sarà pubblicato oggi, limitato alle prefetture di secondo ordine.

Vi sono compresi i prefetti Serrao che da Ravenna è destinato a Messina e Colmayer che andrà da Bari a Livorno.

Per il traffico di Genova.

La Rete Mediterranea ha indetta una gara internazionale per la provvista di 500 carri merci, in conformità alla deliberazione relativa del Ministero dei LL. PP.

Le schede segrete dei vari concorrenti verranno aperte alla Direzione Generale della Società il 16 corrente.

I vagoni da provvedersi sono:

Cento carri coperti per trasporto derrate alimentari, muniti di freno Westinghouse, di freno moderabile Henry e della condotta per il riscaldamento a vapore, serie H B c d, divisi in due lotti di n. 50 caduno.

Quattrocento carri coperti per trasporto merci, di cui n. 160 con freno a vite e loggetta, della portata di 16 tonnellate, serie L f, divisi in tre lotti, uno di 60 carri e due di 50 carri ciascuno; e n. 240 senza freno, della portata di 17 tonnellate, serie L, divisi in quattro lotti di 60 carri ciascuno.

Pel porto di Venezia.

Il Consiglio di amministrazione della Rete Adriatica ha autorizzato il Direttore Generale della Società comm. Borgnini a stipulare la convenzione fra il Governo, il Municipio di Venezia e la Rete Adriatica approvando tanto lo schema della convenzione stessa pei lavori straordinari da eseguirsi nel porto di Venezia, quanto lo schema dell'atto per la esecuzione *a forfait* e per la somma di L. 890,000 dei lavori di complemento del molo di Levante.

Navi a Candia.

Insieme alla *Sicilia* è giunta a Suda la regia nave *Calabria*.

Nuove navi.

In parecchi giornali troviamo descritta nei vari dati tecnici una nuova corazzata che dovrebbe essere impostata, a giorni, nel cantiere di Castellammare.

E' infatti intenzione dell'on. Brin di provvedere a nuove costruzioni in quel cantiere, ma sino a questo momento, non è stato ancora deciso qual sarà il tipo della nave da prescegliersi fra alcuni, intorno ai quali lo stesso ministro lavora da tempo, personalmente ed assiduamente.

Il parlare quindi ora di corazzate o di incrociatori, di dimensioni, di forza, di armamenti della nuova nave è, per lo meno, molto prematuro.

La riforma della P. S.

Il comm. De Cupis, relatore al Consiglio di Stato, prima di riferire all'alto Consesso a sezioni riunite sul progetto di riforma della P. S., ha invitato per oggi il cav. Silvagni ad una conferenza per dare spiegazioni su alcune parti modificate del progetto stesso.

Commissione sanitaria

A far parte della Commissione circa la competenza delle spese di spedalità per le malattie celtiche è stato chiamato il senatore prof. Bottini dell'Università di Pavia.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Austria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 6, ore 13,20. — La scissura nella maggioranza tra il gruppo clericale e gli slavi è completa.

Si cerca di accomodarla, ma si prevede che sarà difficile.

Momentaneamente la situazione è imbrogliata mancando la maggioranza per approvare il compromesso provvisorio austro-ungarico.

I giornali czechi dicono che il conte Badeni, riconquistata ora la sua libertà d'azione, avvierà negoziati coi partiti di sinistra.

Probabilmente ritornerà al suo piano favorito di formarsi una maggioranza col concorso dei rappresentanti del grande possesso costituzionale.

Nel Guatemala.

(S) **New York** 6. — Il *New-York Herald* ha da San José che il Governo del Guatemala annunzia ufficialmente la rioccupazione di Guazeltenango da parte delle sue truppe. Queste fecero prigionieri numerosi ufficiali degli insorti e s'impadronirono di armi e munizioni, riportando parecchie vittorie.

La Francia e il Sempione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 15.15 — Il *Matin* espone i danni gravissimi che il traforo del Sempione reca alla Francia, e dimostra l'urgenza di aprire una galleria alla Faucille verso Ginevra per avvicinare Marsiglia ed Anversa.

La spedizione nel Sudan.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Londra, 6, ore 14 — La stampa eccita il governo ad affrettare la marcia degli anglo-egiziani nell'Alto Nilo e dice che l'arrivo dei francesi colà potrebbe provocare una guerra continentale.

I pirati del Riff.

(S) **Tangeri**, 6 — La nave portoghese *Adamastor* è partita pel Riff.

FRANCIA

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 6, ore 15,15 — Il bilancio del 1898 aumenta di 200,000 franchi il capitolo dei fondi segreti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 6, proveniente dal Brasile, ha proseguito da Tangeri per Genova l'*Arno*.

Il 5 il *Perseo*, proveniente da Genova, è giunto a Montevideo diretto a Buenos-Ayres; il *Bisagno*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Genova, e il *Sempione*, proveniente da Genova, ha proseguito da S. Vincenzo per il Plata.

Il *Regina Margherita*, proveniente da Genova, è passato da Tarifa diretto al Plata e il *Bormida* è partito da Hong Kong per Singapore e Bombay.

La Veloce — Il 5, il *Montevideo* è partito da Rio-Janeiro per Genova, e il *Matteo Bruzzo* è partito da Las Palmas per il Plata.

Il *Fulda* e l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd* sono partiti da Gibilterra rispettivamente per Genova e per New-York.

Il 5, il *Trojan Prince*, della *Prince-Line*, è passato da St. Michael (Azzorre) diretto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 Ottobre 1897.

Mercato completamente nullo piuttosto debole. Rendita 98.75 fine corrente 98.60 contanti.

Rendita 4 1/2 107.15 contanti.

Banca d'Italia 799 — Meridionali 719 — Acqua 1242 — Gas 859 — Omnibus 213 a 211,50 — Condotte 205.50 — Molini 135 a 136 — Metallurgica 125

Cambi deboli.

Francia 105.17 1/2 — Londra 26.49.

Ore 18,30. — Senza affari.

Rendita 98.72 — Omnibus 212 — Molini 135.50 Metallurgica 125.50.

Cambio dazio doganale 7 Ottobre L. 105.20
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 105.25

BORSE ITALIANE — 6 ottobre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 75	98 55	98 55	98 75
Id. fine.	— —	98 75	98 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 10	107 10	107 20	— —
Az. B. d'Italia	800 —	— —	799 —	798 —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	537 —	535 —	535 —	536 1/2
„ „ Merid.	718 —	718 —	718 —	718 1/2
„ di Torino.	— —	— —	488 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	78 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	368 50	369 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	305 —	305 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	306 75	— —	— —
id. Merid.	— —	323 75	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0/0	— —	498 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	509 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 22	105 22	105 17	105 25
Berlino id.	130 10	130 05	— —	— —
Londra id.	26 50	26 49	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 48	26 34

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 6, ore 22. — (Borsino) — Rendita 98.50 a 98,75 — Meridionali 718 — Mediterranee 535 a 535,50 — Navigazione 368,50 — Raffinerie 305,50 — Banca d'Italia 802.

Parigi, 6, 15.20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 50	— —
„ 3 0/0 perp.	103 17	103 15	— —
„ 3 1/2 0/0	107 12	107 05	— —
ITALIANA 5 0/0	94 12	94 12	— —
turca	22 60	22 57	— —
spagnuola	62 5/16 ex	62 9/16 ex	— —
russa nuova	— —	94 65	— —
portoghese	22 3/8	22 3/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	862 —	864 —	— —
Banca Ottomana	— —	608 1/2	— —
Credito Fondiario.	— —	675 —	— —
Azioni di Suez	— —	3182 —	— —
Lotti Turchi.	— —	116 —	— —
Fer. Meridion. ital.	681 —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	30 3/4	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6 ore 18. (Fonte italiana) — Nullità exterieur sempre fermissimo 103,15 — 20/25 — 94,12 36/50 — 50/25 — 682 — 22,57 — 20/25 — 608,50 550/5 — 634,50 — 62,56 ex — 43/1 — 93/50 — 732,50.

Vienna, 6, migliore	5	6
C° austriaco	354 37	353 75
R. aust. oro	123 50	123 50
Id. arg.	102 10	102 10
N.i d'oro	9 51 1/2	9 52
Lire ital.	45 15	45 15
C. Londra	119 65	119 65

Londra 6, chiusura	6	6
N.i Cons.	112 1/8	112 —
Italiana	93 1/4	93 3/16
Turca	22 1/4	22 3/16
Egiziana	108 —	107 6/8
Argento	25 1/2	25 1/2

Versato alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 100,000

Berlino, 6 ferma	5	6
Ital. cont.	93 50	93 50
f. mese	93 60	93 50
Mediter.	102 —	101 20
Merid.li	135 10	134 50
N.P. rum.	66 50	66 60
Rublo	217 —	217 10
C. Italia	76 75	76 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	1 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 ottobre, ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA sostenuta	10000

Havre, 6 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. Prezzo fine ottobre L. 44 75 TENDENZA calma	2000
Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo 1. ottobre 43 25	14100
New-York, 14 dicembre Petrolio St. White .. Fr. Filadelfia,	[illegible]

Parigi, 6 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	60	25	
Avena	17		17	25	
Olio di colza	58	60	57	—	
Spiriti	[illegible]	75	[illegible]	25	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI "NOLE"

E mostrando lo spadaccino disteso lungo sul pavimento e che cominciava a rianimarsi:

— Ciò che avete di meglio a fare — soggiunse — è di attenervi all'appuntamento fissato pel pomeriggio di quest'oggi. Quanto si dirà allora sarà decisivo.

" Per adesso io ed i miei amici faremo qualche frizione a questo disgraziato, acciò egli possa trovarsi al caso di tornarsene al più presto a Parigi!

Dargentrè e Luciano erano sconfitti.

I loro avversarii sembravano preparati in tutto e per tutto alla lotta che stava per impegnarsi. Essi comprendevano che la prima battaglia era perduta, e che d'ora innanzi dovevano con la maggior cura evitare qualunque altro errore.

— Sia! — rispose l'antico ministro. — Ci troveremo questa sera al luogo convenuto con dei testimoni.

— Con quanti testimoni sia possibile! — ribattè ironicamente Kerjan.

I due uomini si diressero verso la porta d'uscita, e stavano quasi per raggiungerla, quando questa si spalancò, spinta dal di fuori, e lasciò vedere la testa del deputato Leopoldo Lorrain.

Uno scoppio di risa accompagnò la fuga dei tre malcapitati. Era il saluto di Kerjan ai suoi avversari.

Allorchè la porta si fu richiusa, l'albergatore si volse verso il maestro di scherma che si rialzava inebetito dal suo svenimento.

— Amico mio — egli disse in tono bonario — noi non vi serbiamo rancore e per provarvelo vi offro alloggio e vitto in casa mia. Solamente invece di battervi contro di noi come volevate fare per conto di quei malandrini, sarete il nostro testimonio e vi prometto che assisterete ad una scena che vi farà dimenticare il piccolo male di cui sembrate soffrire tuttavia.

Lo spadaccino stirò il suo braccio indolenzito ed osservando Bertrando con un timore pieno di ammirazione mormorò:

— Perbacco! signore, voi avete dei polsi di acciaio! Siete tutti così nella vostra famiglia?

Ed indicava con lo sguardo Colombano di Rosmeur e Yvès Kerjan messi di buon umore per la sua aria mortificata.

Il colosso si mise a ridere.

— Sì, siamo tutti così, e vedi bene che la tua spada non avrebbe pesato un'oncia nella bilancia delle nostre decisioni.

Poi tendendogli lealmente la mano soggiunse:

— Tu non sei così cattivo come volevi sembrare: Sono sicuro che quei furfanti t'avevano persuaso che si trattava d'un duello qualunque e forse anche che tu avresti fatto un atto di giustizia uccidendo uno di noi?...

— Diamine — sospirò il disgraziato — Il signor Dargentrè è un uomo che mi ha voluto altra volta del bene.

— E che adesso ti voleva molto male — terminò Bertrando — Andiamo! Vieni a colazione giacchè il nostro amico Kerjan generosamente te l'offre. Quello che vedrai questo dopo pranzo richiede che tu sia molto forte, amico mio!

Lo spadaccino era soggiogato nello stesso tempo che attratto da questo tono amichevole.

Nullameno le ultime parole di Pengoaz l'allarmarono.

— Volete forse uccidere qualcuno? — chiese egli impaurito.

Fu Colombano che rispose questa volta con una voce che lo fece impallidire:

— No, è lo stesso. Noi procederemo all'esecuzione morale di un assassino, per metterlo nell'impossibilità di nuocere ancora.

Con questo il colloquio ebbe termine.

Lo schermitore accompagnò i due cugini e l'albergatore nella stanza da pranzo, ove già si apparecchiava la tavola in previsione della partenza che era stata annunciata immediatamente dopo la colazione.

Di fuori la carrozza aspettava, pronta.

Si mangiò di buon appetito, e la conversazione non si risentì per nulla della preoccupazione che agitava i tre uomini.

Soltanto Lebreton, in questo supremo momento della lotta, lasciò trasparire ad intervalli la tristezza dei suoi pensieri.

Alzandosi da tavola, Kerjan disse a Colombano di Rosmeur:

— Quando passeremo per Frédrez farò salire nella carrozza due bravi ragazzi di mia conoscenza. Bisogna provvedere ogni cosa.

— Che temete dunque?

— Tutto è da temersi. Non sarei sorpreso di vedere i fratelli Garmin in compagnia dei nostri nemici.

" Quando una partita così terribile, come quella che noi giuochiamo, è impegnata, e sopratutto quando gli avversari hanno così cattive carte in mano, bisogna diffidare di un colpo da disperati. Niente di più facile che simulare una rissa od una provocazione che giustifichino l'impiego di mezzi violenti.

" Ora non dimenticate che noi abbiamo per avversari tre ex magistrati di cui uno è stato ministro guardasigilli e l'altro è oggi deputato.

" Noi, al contrario, siamo in una posizione inferiore, poichè io ho una fedina penale con una condanna per insulti e percosse.

" Che cosa varrebbe la mia testimonianza di fronte alle loro deposizioni?

— E' giusto — disse Colombano con la fronte corrugata. — Che dobbiamo far dunque in simile caso?

— Agire con la massima circospezione, ed accumulare il maggior numero di prove possibile per ischiacciare i nostri avversarii.

— Ma come procurarci queste prove? Non ci sono che delle presunzioni in favore della nostra accusa. Null'altro.

— E questo lo contate dunque per nulla? — chiese tranquillamente Kerjan.

E mostrava a Lebreton la punta di freccia che Dina gli aveva recato la sera innanzi, accuratamente racchiusa nella scatoletta di sandalo.

— Quale partito possiamo noi trarre da questo frammento? — rispose Colombano. — Si tratta ancora d'una semplice e appena verosimile ipotesi contro l'assassino.

— Vedrete! Vedrete! — ribattè Kerjan — Io invece conto moltissimo sull'intervento di questo pezzetto di spina di pesce.

E lasciando il suo compagno risalì, ancora un po' debole, nella sua camera per fare gli ultimi preparativi prima della partenza.

Egli voleva, tra le altre cose, essere corretto nella sua acconciatura.

Un quarto d'ora più tardi la carrozza correva velocemente sulla via di S. Michele e giungeva a Frédrez verso le due del pomeriggio.

Mentre essa traversava il villaggio, Kerjan vide due pescatori che fumavano la pipa, seduti innanzi alla porta di casa.

Erano Vonic, la nostra vecchia conoscenza, ed un altro marinaio suo amico.

Kerjan fece loro segno di salire nella carrozza.

— Ho bisogno di voi, ragazzi miei — egli disse. — Tornando stasera, vi depositerò innanzi alle vostre case.

I due uomini non si fecero pregare, e salirono francamente nella vettura, a grande sorpresa dello spadaccino, che passava di meraviglia in meraviglia.

Il parigino era assolutamente sbigottito.

Egli non comprendeva nulla di quanto si svolgeva sotto i suoi occhi.

Ma ciò che non poteva a meno di constatare era che le strutture erculee abbondavano in questo paese di Brettagna, e che i conti vi si regolavano " in famiglia. "

La carrozza correva sempre e dopo aver oltrepassato Keravilio per la via più corta, si incamminò rapidamente per la salita ombrosa di Pengoaz.

Suonavano le tre quando il veicolo si fermò innanzi a quella parte delle rovine ove s'innalzava l'ala del castello già abitata da Paolo di Rosmeur e dai suoi due vecchi domestici.

Colombano mise pel primo piede a terra e spingendo il cancello che chiudeva la specie di giardino dal quale erano circondate le rovine egli disse ai suoi compagni non senza un tremito nella voce:

— Tocca a me d'introdurvi, signori, poichè voi siete a casa mia.

Si udirono dei passi nella casa e due teste di donne apparvero simultaneamente.

Una era la vecchia Giovanna Le Braz che era stata la nutrice e la serva di Paolo di Rosmeur: l'altra era sua nipote Corentina Madec di Frelrez.

E siccome Kerjan pareva sorpreso di trovarle in quel luogo, Colombano spiegò che era stato lui a prevenire il giorno innanzi le due donne di recarsi a Rosmeur.

Giovanna Le Braz pareva in preda ad una violenta commozione.

Le sue mani tremavano.

— Mamma Giovanna — le disse dolcemente Lebreton — bisogna aver calma e coraggio oggi.

Ella rispose con la sua voce tremula, ma con un accento di risoluzione selvaggia che le dava un aspetto tragico nella sua vecchiezza:

— Ne avrò, signor conte, certo che ne avrò!

Egli proseguì prendendole affettuosamente le mani:

— Il buon Dio vi ha reso la parola e la memoria perchè l'ora della giustizia è giunta.

" Bisogna ricordar bene tutto quello che è avvenuto qui sette anni or sono, al tempo in cui foste arrestata con vostro marito e col vostro padrone, che era mio fratello Paolo.

" Paolo è morto, perchè era diventato pazzo, ed era diventato pazzo perchè lo si accusava di aver ucciso la sua fidanzata.

" Vi ricordate di questo, Mamma Giovanna?

— Sì, sì, me ne ricordo! — rispose la tragica vecchia.

— Tre anni più tardi gli stessi uomini che avevano ucciso mio fratello e la sua fidanzata hanno anche assassinato vostro marito...

— Oh! di questo mi ricordo anch'io! — affermò solennemente Corentina Madec.

Un rumore di passi e di voci interruppe il colloquio.

Colombano e Bertrando uscirono insieme dalla casa.

VIII.

Angoscie.

Lasciando i due giovani, Alietta e Dina avevano affrettato il passo per ritornare al castello.

Le due fanciulle erano preoccupate.

Un'inquietudine le divorava, ed esse non osavano scambiare le loro riflessioni.

Abituate tuttavia a non celarsi nulla ed a confidarsi pienamente i loro sentimenti, Alice e Claudina non potevano dissimulare l'una con l'altra il turbamento profondo in cui l'anima loro era immersa.

E camminavano ambedue macchinalmente, sotto gli alberi annosi del viale.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

25ª Decade — Dal 1 al 10 settembre 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1,421,199 26	53,250 89	472,072 62	1,388,061 47	10,085 40	3,344,669 64	4,248 —	— —
1896	1,440,317 48	53.587 22	414,869 57	1,320,835 24	10.503 80	3,240.113 31	4,248 —	— —
Diff. 1897	— 19,118 22	— 336 33	+ 57,203 05	+ 67,226 23	— 418 40	+ 104,556 33	0 00	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	26,577.030 93	1303,256 56	7,974,028 56	30,785,925 67	266,834 73	66,907,076 45	4,248 00	— —
1896	25,526.272 59	1287,252 46	7,555,515 06	27,618,987 82	301,568 77	62,289,596 70	4,248 00	— —
Diff. 1897	+ 1050758 34	+ 16,004 10	+ 418,513 50	+ 3166937 85	— 34,784 04	+ 4617479 75	0 00	—

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	108,783 78	2,662 54	23,203 63	123,601 60	1,120 60	259,372 15	1,377 00	— —
1896	108,357 55	2,435 85	18,250 58	125,906 05	1,287 59	256,237 62	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 426 23	+ 226 69	+ 4,953 05	— 2,304 45	— 166 99	+ 3,134 53	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	1,819,259 56	47,589 13	622,978 32	2,893,615 91	33,402 79	5,416,844 71	1,377 00	— —
1896	1,734,074 99	46,355 78	540,205 66	2,430,287 71	35,024 98	4,785,949 12	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 85,184 57	+ 1,232 35	+ 82,772 66	+ 463,328 20	— 1,622 19	+ 630,895 59	+ 0 00	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	640 72	621 57	+ 19 15
		12878 84	11943 52	+ 934 82

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	6,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	6,15	11,55	16,20	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	*13,34	—	—	—
Frascati	5,25	*7,25	10,—	12,22	16,*5	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	9,50	9,35	—	16,8	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,9	—	16,9	22,52	23,30
Milano	7,5	9,50	9,35	—	16,8	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	-
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,31	—	10,50	—	*18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	12,20	21,34	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	9,25	—	-
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	-

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	—	6,20	9,30	11 30	15,15	19,—	festivo	—
Pegni	a.	6,26	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.		—	8,8	11,7	13,14	16 59	19,48		—
Tivoli	p.	festivo	6,53	8,57	11,53	15,38	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,20	16,50	18,0	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,26	17,30	19,15	—	20,51	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia